Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 266 — Sabato 9 Novembre 1935 XIV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE — Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 880

Le INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 3 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 8.58 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 — Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

La conquista di Macallè è un'altra riconquista di storia

Comunicato N. 40

Roma, 8

Il Ministero per la Stampa e Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 40:

IL GENERALE DE BONO TELEGRAFA:

LA NOSTRA BANDIERA, AMMAINATA IL 22 GENNAIO 1896 DAL FORTE DI MACALLE', SVENTOLA DI NUOVO SU QUEL FORTE DALLE ORE 9, PER OPERA DI REPARTI NAZIONALI ED INDIGENI.

La manovra dell'attacco

Le truppe avanzano al canto degli inni della Rivoluzione. Ascari in ricognizione dopo accanito combattimento sbaragliano numerosi abissini nella regione del Lago Tsana

Asmara, 8

La occupazione di Macallè è avvenuta in seguito ad un piano strategico tattico e logistico eseguito con mirabile precisione malgrado difficoltà di ogni genere affrontate e superate brillantemente dalle nostre truppe.

Ieri mattina, ripresa la marcia, le avanguardie del primo Corpo d'Armata superavano il passo di Antalò mentre gli automezzi giungevano a Solea; insieme al grosso della Divisione.

I soldati e le Camicie Nere avanzavano cantando gli inni della Rivoluzione, animati da appassionato entusiasmo. Alla stessa ora l'avanguardia del Corpo d'Armata indigeno toccava la confluenza dei torrenti Ghera e Forcua mentre la colonna Broglio, sceso rapidamente il passo di Antalò, puntava su Mai Macden.

Verso la metà della giornata il primo Corpo d'Armata si spingeva verso Mai Macden. Contemporaneamente le Camicie Nere della «28 Ottobre» si dirigevano a Taole Almanet.

Stamane, alle prime luci dell'alba, Macallè era già investita da tre parti e tutte le posizioni intorno alla città erano poderosamente occupate dalle nostre truppe.

L'attacco italiano si è sviluppato contro l'ala destra abissina. L'azione delle truppe italiane di avvolgimento a sinistra ha avuto esito brillantissimo ed ha fiaccato ogni velleità di resistenza da parte degli avversari. Gli abissini dinanzi all'avanzata dei nostri si sono dati alla fuga precipitosa.

Una colonna composta di fanti di Camicie Nere e truppe indigene, preceduta da una grande bandiera tricolore, destinata a sventolare sul colle che vide l'eroismo di Galliano, è entrata per prima nella città, accolta dalla popolazione che ha acclamato alle truppe liberatrici.

Ieri nella regione di Tsana un nostro reparto indigeno partito in ricognizione da Axum si è scontrato con un numeroso gruppo di armati del Degiasmac Mesfun Araia.

Le nostre truppe indigene, dopo un accanito combattimento, hanno posto in fuga gli abissini i quali hanno lasciato nelle nostre mani parecchi prigionieri, armi e munizioni.

L'azione delle nostre colonne di esplorazione continua ad essere attivissima.

Le nostre bande indigene si sono spinte fino al passo di Gaga, trovato sgombro da forze nemiche.

L'aviazione ha segnalato movimenti di forze abissine a sud di Buia.

(Radio A. O.)

La marcia vittoriosa delle quattro colonne

L'avvicinamento tattico - Gli scontri - Il piano abissino sconvolto - L'entusiasmo delle popolazioni

Asmara, 8

L'ordine al primo Corpo d'Armata e al Corpo d'Armata indigeno di riprendere l'avanzata in direzione di Macallè è stato dato alle 6 di stamani. Il primo Corpo d'Armata partendo dalla zona di Agulà e del passo di Sellat si dirigeva lungo la carovaniera Adrigat-Macallè, percorrendo un difficile terreno montuoso cosparso di ciuffi d'alberi e gruppi di cespugli, fino a raggiungere l'obiettivo assegnato e cioè la fertile piana di Mai Macden, ricca di corsi d'acqua, di coltivazioni, di pascoli e bestiame.

Il Corpo d'Armata indigeni dalla zona di Debra Zebit Enderta e Mai Cianqua, valicato il Guenfel si dirigeva verso le alture soprastanti la pianura di Macallè.

La perfetta disposizione delle colonne che marciavano, precedute da avanguardie che esploravano il terreno, ricco di pieghe ed insidie, seguite dalle salmerie e più lontano da colonne di carrette e autocarri, dava all'osservatore aereo l'impressione magnifica della nostra organica e razionale avanzata.

Contemporaneamente la colonna del bassopiano orientale si muoveva oltre Elifan lungo la carovaniera che conduce a Derà.

Le forze del secondo Corpo d'Armata venivano frattanto compiendo ricognizioni e rastrellamenti nella zona a sud ovest di Adua. Queste operazioni hanno dato luogo a piccoli scontri con la cattura di quadrupedi e di materiale nonchè di alcuni prigionieri. Le colonne durante la marcia hanno incontrato le consuete difficoltà del terreno, fra cui i corsi dei torrenti Adula e Guenfel dalle sponde ripide e ricchi di acqua per l'inoltrata stagione e pertanto non facilmente guadabili.

L' importenza del successo

Le nostre avanguardie si erano ieri sera arrestate ai margini dell'abitato. Questa mattina esse entravano in Macallè accolte con entusiasmo dai notabili, dal clero e dall'intera popolazione. Bandiere italiane, improvvisate, ornavano le casette e i «tucul». Enorme è l'entusiasmo dei fanti, delle Camicie nere, degli ascari.

Nelle prime ore del pomeriggio è caduta abbondante pioggia che ha appesantito il terreno. Il morale delle truppe è elevatissimo.

Gli abissini son rimasti completamente sorpresi dalla manovra italiana. Essi infatti, confidando nelle dichiarazioni di ras Sejum che garantiva l'assoluta impossibilità per noi di sloggiarli dal Tigrè, si attendevano forse l'attuazione di un'altra manovra italiana, ch'era stata loro prospettata, dicesi, da agenti stranieri. Ritenevano cioè che noi si avanzasse in due colonne d'ala: l'una movente dal basso corso del fiume Setit in direzione generale di Gondar e del lago Tana, l'altra dal bassopiano orientale verso il lago Ascianghi onde rinserrare come in una gigantesca morsa l'esercito etiopico.

Invece la nostra avanzata per l'itinerario centrale, scegliendo così come direttiva di marcia la strada più ardua, ha disorientato completamente i concetti su cui si basava il piano di resistenza etiopica, avvalorati dai consigli dei tecnici stranieri.

Gli abissini, in conseguenza, allestiranno ora la resistenza fra il Tana e l'Ascianghi, probabilmente rinforzando la loro destra, ma ricorrendo a ripieghi frettolosi e resi ardui dalla situazione generale, già, per essi, gravemente compromessa.

Macallè mercato di sale

Macallè fu già italiana nel 1896 e ricordarlo è ancora motivo di orgoglio, perchè quivi l'esercito scioano, forte di oltre 100 mila uomini, dopo la distruzione del battaglione Toselli ad Amba Alagi fu costretto ad arrestare la sua avanzata di fronte alla resistenza opposta dalla guarnigione del minuscolo fortino di Enda Jesus difeso da quattro compagnie di ascari e una sezione di artiglieria da montagna e 126 militari di truppa metropolitana, prevalentemente del genio, comandati dal maggiore Giuseppe Galliano.

Attorno al forte il nemico sferrò invano i suoi attacchi dal 20 dicembre 1895 al 22 gennaio 1896. La resistenza delle eroiche truppe italiane continuò fin quando gli scioani riuscirono ad occupare i sottostanti pozzi di acqua. Pertanto, in seguito alle trattative condotte fra Menelik e il generale Baratieri, il battaglione Galliano potè rientrare nelle nostre linee con l'onore delle armi esempio unico nella storia delle guerre etiopiche.

Macallè è il capoluogo della regione fertilissima di Enderta, ove per ragioni fisiche di conformazione del terreno convergono strade che dalle regioni centrali e meridionali dell'Etiopia scendono verso il nord.

Macallè fu il centro dei concentramenti armati in tutte le vicende storiche che ebbero per teatro il Tigrai. Di là Re Giovanni inviò Ras Alula a occupare l'Eritrea, prima che gli italiani sbarcassero a Massaua; da questa regione lo stesso Re Giovanni mosse per affrontare infruttuosamente il corpo di spedizione comandato dal generale di San Marzano a Saati; di là nel 1895 Ras Maconnen mosse per invadere l'Eritrea e nel 1896 Menelik compì in quella regione il raduno del suo esercito.

Macallè ha grande importanza nella vita economica dell'Etiopia in quanto è il solo mercato di sale in blocchi che ancora oggi è usato come moneta divisionaria nell'impero in cui il sale ha grande importanza quale prodotto di primissima necessità per la popolazione e per l'allevamento del bestiame. Le carovane provenienti dalle più lontane regioni etiopiche giungono fino a Macallè per provvedersene portando in cambio ricche merci come caffè, cera, burro, pelli, ecc. Il sale proviene dalle inesauribili miniere del piano salato della depressione dancala. Tale immensa miniera, con opportune provvidenze, potrà essere largamente sfruttata non solo come industria salinera, ma anche per altre industrie di prodotti minerari, fra cui quello accertato della potassa. La dogana etiopica di Macallè, sebbene male organizzata, ritraeva dalle carovane del sale uno dei più rilevanti proventi dell'impero. La tutela di questo commercio saliniero del Piano del Sale, rappresenta anche la liberazione della feroce schiavitù cui sono state finora soggette alcune tribù dancale, che dal loro lavoro avrebbero dovuto ricavare un giusto compenso mentre erano continuamente oggetto di feroci razzie.

Una costruzione notevole di Macallè è il palazzotto merlato costruito nel 1875 dagli italiani fratelli Naretti, per conto di Re Giovanni che fece di Macallè la sua residenza, perchè centro delle regioni abitate da stirpi con cui aveva consanguineità e che formavano il nerbo del suo esercito.

Commissioni di armi

ordinate dall'Abissinia per tre milioni di dollari

Vienna, 8

La stampa austriaca attribuisce notevole valore al discorso di Kramaz contro la politica sanzionista della Cecoslovacchia.

Lo stesso giornale ha da Praga la notizia che l'industria cecoslovacca ha avuto negli ultimi giorni parecchie commissioni per armi e munizioni da parte della Abissinia. Un milione e mezzo di dollari sarebbero stati versati in contanti e una egual somma a credito.

Il Negus visita Harrar

Londra, 8

La «Reuter» riceve da Addis Abeba:

«In ambienti generalmente bene informati si dichiara che il negus visiterà quanto prima Harrar».

Inghilterra ed Egitto

Londra, 8

Una corrispondenza dal Cairo pubblicata nel «Times» riferisce largamente il discorso nel quale Mohamed Pascià ha criticato Nessin Pascià sopratutto perchè sta permettendo una crescente ingerenza della Gran Bretagna negli affari egiziani ed osserva che il discorso di Mohamed Pascià è tanto più degno di rilievo in quanto sono noti i sentimenti amichevoli che egli nutre verso la Gran Bretagna.

Orizzonte europeo

Roma, 8 (per telefono)

Mentre il comitato dei 18 a Ginevra sta insaponando la corda con la quale si propone di strangolare l'Italia, il conflitto italo-etiopico passa in secondo piano e tutta l'attenzione europea si concentra sul problema mediterraneo.

Le conversazioni che continuano per via diplomatica fra Londra e Roma fanno sperare in una possibilità di soluzione del problema stesso, soluzione che, sgomberando l'atmosfera da molti malintesi e da molte minaccie, avrebbe la possibilità di condurre il sereno sull'orizzonte europeo.

Disgraziatamente siamo ancora oggi costretti a constatare come molta parte dell'opinione francese sempre più insista nell'adottare un punto di vista sbagliato nella considerazione e nell'esame della situazione attuale nel Mediterraneo.

Questo volere ad ogni costo accreditare la leggenda che la flotta britannica sia concentrata nel Mediterraneo a causa di certe ipotetiche minaccie della stampa italiana, mentre tutti sanno che l'origine dell'attuale tensione italo-britannica è tutta ed esclusivamente nella minaccia di chiusura del Canale di Suez e di blocco nel Mediterraneo e nel Mar Rosso, finisce con l'acquistare un certo carattere di comicità. Il risultato è però oltremodo irritante, e non certo quello che occorre per la pacificazione degli animi e la chiarificazione della atmosfera.

I recenti colloqui diplomatici vengono registrati con molto rilievo dalla stampa londinese, che, in brevi commenti, sembra vedere nella questione del Mediterraneo un progresso, sia pure lieve.

Dalle due parti, si noti, si agisce con estrema cautela, e ci saranno necessariamente altre conversazioni prima di giungere ad un chiarimento della situazione.

L'attenzione inglese è ora concentrata in modo particolare sull'atteggiamento della Germania e degli Stati Uniti. La falsa notizia secondo cui la Germania, per il tramite del console generale di Ginevra, avrebbe assicurato una linea di condotta favorevole alla Lega, aveva suscitato ieri mattina l'entusiasmo dei giornali britannici. La smentita ufficiale del Reich è venuta come una doccia fredda.

La Germania intende rimanere neutrale, e poichè ha una situazione economica interna che deve essere controllata, intende soltanto evitare che le speculazioni possano riflettersi in danno della sua situazione interna.

E' bene che in questa dichiarazione della Germania, la quale dovrebbe essere risolutiva, non vi sia alcun cenno diretto al conflitto, e tanto meno alle relazioni con l'Italia. Così la determinazione della Germania appare quale è e quale deve essere, esclusivamente in rapporto alle esigenze legittime di un controllo interno e in rapporto alla sua posizione di Stato che è uscito dalla Società delle Nazioni per denuncia del patto societario.

Ha anche contribuito a gettare acqua sul fuoco il netto rifiuto del Brasile di partecipare alle sanzioni. La politica del Governo di Rio de Janeiro è tanto tranquilla quanto chiara e precisa. Con essa il Brasile, oltre che compiere un atto di amicizia per l'Italia, che ha dato tanti suoi figli alla sua terra ed alla sua vita, ha assolto un dovere di coerenza e di lealtà, delle quali c'è urgente bisogno in questo momento politico internazionale. Coerenza per uno Stato che è uscito dalla Società delle Nazioni, e cioè ha rifiutato il patto, e non può quindi e non deve partecipare ad una azione in nome del patto. Lealtà perchè, di fronte ai tentativi di equivoco accaparramento, un Governo che si rispetta deve fin dal primo momento parlare chiaro. E questo, per esempio, non è sempre avvenuto lungo il meridiano delle due Americhe.

Il Brasile ha dato dunque un esempio di dirittura politica. E' pertanto da rilevare che la smentita tedesca sembra preziosa per gli inglesi sopratutto per il suo valore di esempio per gli Stati Uniti.

I giornali inglesi domandano ora a gran voce che sia fatto lo «embargo» sulla benzina e sul petrolio, e che gli Stati Uniti siano indotti a considerare questi prodotti come materiale da guerra. Si spera che l'«embargo» sulla benzina possa colpire direttamente l'azione del nostro esercito, altamente motorizzato, specialmente partendo dal presupposto britannico che la guerra etiopica si risolverà sul fronte somalo, dove l'azione dei reparti motorizzati è essenziale.

Ma questo «embargo» è quanto mai problematico. Le ultime statistiche rilevano che in agosto e settembre l'Italia ha importato dall'America carichi di petrolio sei volte superiori a quelli del corrispondente periodo dell'anno passato, e si crede che le statistiche di novembre riveleranno un aumento ancora maggiore. Risulta dunque che il tentativo americano di «scoraggiare» il commercio con le Nazioni belligeranti sia riuscito vano. Il Governo americano, dichiarando l'«embargo», si renderebbe responsabile di una violazione flagrante della neutralità e andrebbe contro gli ambienti di affari interni.



Il “no„ del Brasile

nei rilievi brasiliani

Rio de Janeiro, 8

La stampa è unanime nell'approvare la nota del Governo a Ginevra. Alcuni giornali dichiarano che la condotta del Brasile non è propriamente neutrale, ma economicamente fiancheggiatrice.

Il «Correio» da Manaha, diffuso giornale d'opposizione, nell'articolo di fondo si congratula con il Governo per avere rivendicato il diritto del Brasile a mantenersi estraneo alla posizione presa dalla Lega delle Nazioni contro l'Italia per motivi che non interessano geograficamente il Brasile, il quale non è tenuto a difendere il prestigio societario.

Il giornale conclude osservando che se l'obbiettivo della Lega è quello di soffocare la guerra, i suoi membri invece di pretendere di impedire i rifornimenti economici farebbero meglio a non vendere materiali bellici all'Etiopia.

Il “no„ della Germania

nei commenti tedeschi

Monaco di Baviera, 8

La dichiarazione ufficiale del D. N. B. relativa alla assoluta neutralità della Germania è ampiamente commentata.

La «Neueste Nachrichten» scrive che è naturale che i signori di Ginevra, preoccupati della mancata integrità territoriale della Lega circa gli effetti delle sanzioni, cerchino con ogni astuzia di far desistere la Germania dalla neutralità. Meraviglia invece la goffaggine quasi ridicola con la quale si finge di misconoscere dall'Europa occidentale, quale importanza abbia per il Reich la sua separazione da Ginevra voluta dal Führer chiaramente prevedendo le complicazioni future.

La Germania non aderisce alle sanzioni perchè crede che solo osservando la neutralità potrà giovare alla pace europea. La politica estera del Reich riesce incomprensibile soltanto a chi si ostina a credere ancora che esistano le distinzioni fra i popoli creati da Versaglia.

Il «Wolchischer Beobachter» rileva che la Germania disinteressandosi del conflitto abissino, lavora a favore della pace, e che sarebbe erroneo credere che essa aspiri ai profitti di guerra. Per la Germania, più che ogni speculazione sui campi di battaglia, è importante la sua ricostruzione interna ed estera.

La «Muenchener Zeitung» sottolinea come Ginevra, riconoscendo la scarsa efficacia delle sanzioni, cerchi di renderne capro espiatorio la Germania accusandola di avere rotto la neutralità. Non va dimenticato che la Germania non si lascierà imporre il sistema di neutralità voluto dalla Francia durante la guerra, obbligando gli stati neutrali a interrompere i rapporti commerciali con le potenze centrali.

Ginevra convoca

Ginevra, 8

Il sottocomitato per i contratti in corso è convocato per lunedì 11 alle ore 10.30.

Temi elettorali di Londra

Londra, 8

Il «Daily Telegraph» scrive che i socialisti conducono la campagna elettorale dichiarando che la loro vittoria significherebbe la pace mentre il futuro governo nazionale porterebbe alla guerra.

Questo vol dire, prosegue il giornale, rappresentare la situazione alla rovescia. L'Inghilterra può essere trascinata alla guerra in seguito alle complicazioni che sorgerebbero soltanto col ritorno dei socialisti al potere. La chiusura del Canale di Suez significherebbe la guerra in 24 ore e una guerra nella quale la Gran Bretagna sarebbe isolata e senza la cooperazione della Lega.

L'«Evening News» rileva che tanto il governo quanto le opposizioni svolgono in queste elezioni il principio della politica sanzionistica. Mentre però liberali e socialisti nel loro odio per il Fascismo, vorrebbero che le sanzioni conducessero alla guerra, il governo che è semplicemente dominato da un eccessivo amore per la Lega opera in buona fede di poter fermare l'Italia col mezzo societario e di mantenersi con questa potenza in buoni rapporti.

Il «Daily Mail» dice che se l'Inghilterra non fosse stata membro della Società delle Nazioni le relazioni italo-britanniche sarebbero rimaste ottime. Pur senza appoggiare la causa italiana non è possibile non rilevare in Inghilterra una crescente simpatia per l'Italia. L'opinione pubblica non riesce a spiegarsi perchè questo paese dovrebbe essere punito mentre la Lega non ha cercato di punire il Giappone e certamente non tenterebbe neppure di punire la Germania.

Gli otto giorni eroici nel forte del magg. Galliano

La presa di Macallè, dà un riflesso di attualità alla grande gesta del 1896, gesta in cui con quello dei soldati rifulse l'eroismo di chi lo comandava: Giuseppe Galliano.

Il mondo ne rimase tanto ammirato che fra tutte le Ambasciate estere fu una gara di spontanei omaggi per l'incredibile intrapresa, alla quale lo stesso imperatore Guglielmo di Germania diede un entusiastico riconoscimento offrendo all'Eroe le insegne del Supremo Ordine dell'Aquila Rossa. La mediocrità dei governi di allora rese sterile questa stupenda pagina di storia nostra. Mussolini oggi trae dalle memorie epiche di quei giorni un grido d'appello. E Galliano risponderà con gli altri:

— Presente!

Partito il generale Arimondi, «Pinotto», l'uomo che rideva sempre in faccia alla morte, l'8 dicembre 1896 organizzò la difesa di Macallè.

— Su, ragazzi: comincia la rappresentazione! — disse ai soldati.

— Siamo in trecento contro sessantamila.

— Peccato — rispose Galliano a quella osservazione. — Ci sono ancora delle poltrone vuote. Speravo che gli spettatori fossero di più.

— Yagzier fagàd! Sia fatta la volontà di Dio! — brontolò stupefatto un somalo, nell'ascoltare le parole del comandante.

E i difensori di Macallè, dagli spalti del fortilizio, assistevano alla sfilata dell'esercito nemico, che prendeva posizione accampandosi a Dolo, in un campo di nove chilometri di fronte: il campo dei sei Re. Infatti, vi erano i tigrini con Ras Alula e le orde di Ras Maconnen, di Micael, di Oliè, oltre a quelle dei Ras Atichim e Mangascià.

Lo schieramento dei barbari

I comandanti nemici, reduci dalla strage di Amba Alagi e dall'inseguimento di Arimondi, cavalcavano stanche giumente dalle ricche bardature, ostentando in fronte l'akodama, sbarra di massiccio argento con catenelle penzolanti dalle tempia. Alle braccia, come emblema di nobiltà, rifulgevano bracciali d'oro incisi di fregi cabalistici. Dalle spalle, svolazzavano manti preziosi dai folti ricami in metallo filati, con ornamenti di criniere di leone e di code di pantera nera. Intorno ai capi, brulicava la folla dei sottocapi, dei soldati e dei serventi, abbigliati in fogge strampalate; chi a torso nudo, lucido di olio di palma o ricoperto da una tunica di cotone stretta ai fianchi da una lunga fascia colorata; chi con la schiena protetta da una pelle di pecora o di capra, che serviva anche da eventuale giaciglio; coloro che non avevano calzoni lunghi e stretti fino alla caviglia, mostravano neri e vigorosi polpacci tatuati; qualcuno si inorgogliva del suo lembd, collare formato da striscie di pelle di leone o di leopardo abbellite di lustrini di argento. A nessuno mancava il mateb, l'amuleto da portarsi al collo con un cordoncino rosso o azzurro.

L'esercito era fornito di armi le più disparate, a seconda delle regioni dell'Impero. Tutti, però, avevano il fucile e un lungo coltello da predoni. Le lance a larga foglia dei cavalieri Galla apparivano un gruppo fitto come una macchia di foresta. I guerrieri più famosi portavano alla destra, in un fodero di cuoio rosso bulinato, l'accecante schoettil, scimitarra dall'elsa damaschinata e incrostata di avorio e di madreperla, e imbracciavano uno scudo, esclusivamente di forma rotonda come la rotella da giostra dei paladini medioevali, fatto di pelle di bufalo o di elefante, sovraccarico di borchie dorate e laminate in metallo raro con appeso un campionario di code di animali.

— Sono dei bei tipi — rideva Galliano, osservando col binocolo i nemici. — Questo è giorno di carnevale!

La mascherata ebbe termine in sul tramonto, fra gli spari di festa, orgie altisonanti fantastiche, grotteschi tornei di cavalieri in giostra, scene di intemperante tripudio, che durarono fino all'alba.

Subito cominciarono le prime scaramucce dell'assedio, che si andò stringendo intorno al forte, gradatamente, fino al 20 dicembre, in cui fu scatenato un attacco generale respinto dopo serrata lotta di nove ore.

L' assedio della sete

Il 23, Galliano propose ai suoi addirittura una «visitina in casa del nemico»; e guidò la temeraria sortita non per inutile esibizione di bravura, ma nell'intento di rifornirsi d'acqua e di bestiame. La sete e la fame, a Macallè, già facevano sentire insostenibili morsi.

Gli abissini si strinsero ancor più attorno alle mura, occupando tutti i pozzi, mentre la guarnigione italiana stoicamente si rasse-

gnava al tormento del fuoco in gola.

Fu proprio in quei giorni che fiorirono episodi che narreremo trascrivendoli testualmente da una lettera d'allora:

« Non vi dico niente di esagerato, dicendovi che da Galliano all'ultimo fantaccino, quanti sono chiusi in Macallè, sanno tutti, e si sono abituati all'idea del loro sacrificio. I corpi sono spossati dalle fatiche e dalle emozioni della resistenza, le anime sono tutte a disposizione dell'eroico comandante. Tutti sanno che non c'è scampo, nè speranza. Battersi ogni giorno, vegliare, mangiar poco e bere... nulla, è la loro vita, aspettando la fine, specialmente dopo che s'è accertata l'impossibilità dell'arrivo dei soccorsi ».

— Se non vengono — dicevano gli ufficiali — è certo che non potranno farlo senza rischiare la sicurezza del corpo di spedizione. E allora, meglio la salvezza loro, e benedetto il nostro sacrificio!

E bastavano altre ventiquattro ore, perchè la resistenza avesse consumata ogni riserva.

Durante un attacco, fu visto un ascaro ferito, sotto gli spalti del forte. Portato in salvo, gli venne chiesto:

— Come fosti ferito, Mohammed Idzis? Perchè eri uscito?

— Per trovare il nemico più vicino.

E, come lui, durante otto giornate di attacchi consecutivi, fu eroica l'intera guarnigione; come lui, Mohammed Idzis, sul cui corpo furono trovate dodici ferite.

Chi conosce la storia del trombettiere italiano di Macallè?

Egli, dall'estremo limite di un muro, doveva dare un segnale. In quel punto, un gruppo di assedianti, non scorto dalle sentinelle, aveva portato una scala. Il trombettiere rovesciò la scala, e stava per imboccar la tromba, quando gli abissini rinnovarono il tentativo; erano un centinaio. L'italiano scosse il bordo della muraglia già frantumata dalle artiglierie nemiche e colpì quelli che stavano sotto con massi e pietre. Chiamare aiuto? Bastava lui solo. E, imbracciato il fucile, cominciò a sparar veloce, finchè gli abissini non volsero le spalle.

— Cosa succede? — chiesero gli ufficiali accorsi.

— Caccia al coniglio! — rispose serio il fante.

Un altro soldato, incaricato di accendere fuochi di bengala per illuminare le adiacenze del forte, ed evitar qualche sorpresa nemica, fu preso a fucilate. Impassibile, compiè il suo dovere, accendendo i fuochi ad uno ad uno, sotto il grandinare della fucileria. Infine, s'accese la pipa. Quando scese dagli spalti, s'accorse che il berretto era forato in due punti, e disse al furiere:

— Bisogna addebitarlo agli abissini; era un berretto nuovo.

Dopo un mese di ostinati eroismi, il 1 gennaio Galliano gridò un mattino ai suoi:

— Un palco pel Re dei Re! Arriva anche Menelik!

Tenda rossa del Negus

Infatti, su le alture di Selècot, si stava ergendo la tenda rossa del Negus, giunto con imponenti forze e con Taitu, accompagnata da una scorta personale di 5000 uomini.

Già si andavano preparando i campi d'adunata intorno alla misteriosa tenda, che di misterioso non aveva proprio nulla: un semplice punto di orientamento e il simbolo del potere centrale. L'ingresso del tendone scarlatto fu volto a Macallè. Intorno, a cerchi concentrici, si levavano le tende dei ras, del clero, e, più lontane quelle zingaresche dei soldati, circonfuse dai recinti dei greggi e degli armenti al di là dei quali, a notte si sarebbero adunati sciacalli e jene, con urli lugubri e rabbiosi.

L'arrivo del Negus fu, secondo il rito copto, celebrato da un Te Deum propiziatore cantato e ballato, con danze sacre rievocanti quelle di Davide dinanzi all'Arca. Suonavano i timballi, rullavano i tamburi, il campo era un solo vasto clamore, uno sfarfallio di sciamma variopinti. Il clero si era adunato accanto all'Abuna ravvolto d'una zimarra celeste e col capo coperto da un turbante nero. La processione s'aggirava davanti alla tenda di Menelik. Dietro a un prete copto, che scuoteva un campanello, venivano i portatori delle sacre tavole con le leggi di Mosè seguiti da monaci scioani e abissini alcuni vestiti di cuoio e con la testa rasa coperta da una berretta gialla; gli altri, armati di scacciamosche di bambù dai lunghi crini di vacca e di cavallo.

Il mattino stesso si scatenò un attacco che doveva durare fino alle otto di sera, infranto dal presidio italiano, ch'era peraltro atrocemente provato dall'artiglieria abissina, affranto di stanchezza, svigorito dall'insonnia, dal digiuno e straziato dalla sete.

Il giorno dopo, l'assalto si rinnovò alla disperata e vi parteciparono masse enormi di etiopi, appoggiati da alcuni cannoni; una battaglia spaventosa che si protrasse per dodici ore, ininterrottamente, per riaccendersi in piena notte e continuar dall'alba al mezzodì del 9 gennaio.

La bandiera italiana, lacerata dai proiettili, sventolava sempre trionfante sul pennone del fortilizio diroccato, in cui i soldati si animavano nelle grida di delirio dell'estremo coraggio.

La sconfitta di Menelik

Menelik, esasperato, non volle dar tregua; raccolto l'intero esercito, mise in linea anche i cinquemila abissini di scorta personale di Taitù, e lanciò le orde a un definitivo assalto, che si rinnovò per nove volte, nella giornata del 10 gennaio, per scattare ancora all'alba dell'11; finchè gli assalitori, decimati, non ripararono al campo sconfitti.

Sarà convinto quel testone di Menelik — disse allora Galliano — Adesso, i caduti di Amba Alagi son vendicati e possono dormire in pace.

E volse uno sguardo d'orgoglio e di pietà ai suoi soldati, sparuti, scheletriti, folte le barbe, scavate le occhiaie, le labbra livide e screpolate dalla sete, feriti senza un gemito, giganti da leggenda omerica.

I morti dormivano al loro posto, dinanzi alle feritoie.

E nello stesso giorno il Negus mandò a Macallè Abdallah, in veste di parlamentario, per chiedere di poter seppellire i cadaveri ammucchiati sul campo di battaglia, dove già volteggiavano stormi di corvi.

Galliano fu generoso. E la guarnigione spettrale, a prevenire un tradimento, assistè dall'alto alla macabra cerimonia.

Tre giorni dopo, con l'onore delle armi, i resti del battaglione Galliano uscivano dal forte diroccato, con armi e bagagli. E la bandiera al vento.

* * *

Il Duca di Pistoia dal Duce
prima di partire per l'Africa Orientale

Roma, 8

Oggi il Duce ha ricevuto S. A. R. il Duca di Pistoia che parte domani per l'Africa Orientale, dove assumerà il comando della Divisione Camicie Nere «23 Marzo».

Al Segretario federale di Bolzano è pervenuto il seguente telegramma da S. A. R. il Duca di Pistoia:

« Desidero esprimere ancora tutta la mia commossa gratitudine per la significativa offerta della pistola d'ordinanza. Custodirò con amore e con fierezza l'arma che mi viene dalle superbe Camicie Nere atesine così care al mio cuore di principe, di soldato e di fascista. — Filiberto di Savoia ».

Il Duca di Pistoia
comandante della I Divisione Camicie Nere "XXIII Marzo,,

Roma, 8

Il «Bollettino militare» reca:

S. A. R. Filiberto di Savoia-Genova, Duca di Pistoia, in data 20 novembre è incaricato delle funzioni di Comandante della prima Divisione Camicie Nere «XXIII Marzo».

Ufficiali in servizio permanente:

Ufficiali generali: Generale di Corpo d'Armata Baistrocchi Federico è nominato comandante designato di Armata Napoli (a suo turno su designazione); Bobbio Valentino cessa dal comando del Corpo d'Armata di Bolzano ed è destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali (facente funzioni di comandante designato d'Armata Napoli); Alberti Adriano cessa dal comando del Corpo d'Armata della Sicilia (Palermo) ed è destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali.

Generali di Divisione: Scala Fabio è promosso Generale di Corpo d'Armata ed è nominato comandante del Corpo d'Armata di Trieste; Ambrosio Vittorio cessa dalla carica d'ispettore delle truppe celeri ed è incaricato delle funzioni di comandante del Corpo di Armata della Sicilia (Palermo); Guidi Francesco cessa di essere destinato al comando del Corpo d'Armata di Bolzano per incarichi speciali ed è incaricato delle funzioni di comandante del Corpo d'Armata predetto; Bastico Ettore cessa dal comando della prima Divisione Camicie Nere «XXIII Marzo» ed è incaricato delle funzioni di comandante di Corpo di Armata.

Partenze da Napoli
per l'Africa Orientale

Napoli, 8

Quest'oggi, alle ore 16.10, è partito per l'Africa Orientale il piroscafo «Campidoglio» con a bordo ufficiali, sottufficiali, uomini di truppa e materiale vario. La partenza è avvenuta fra l'entusiasmo delle truppe al quale si è fuso quello del pubblico che si era radunato sulla banchina.

L'assedio economico e la difesa italiana
La reazione dei commercianti
si manifesta in tutti i settori
La sostituzione delle merci estere - Il boicottaggio dei paesi sanzionisti - I prodotti di fibra nazionale - Contro i camuffamenti

Roma, 8

La reazione dei commercianti italiani contro le sanzioni si manifesta in tutti i settori efficace e organica. Tutte le categorie hanno dato prova della loro salda maturità corporativa e hanno risposto prontamente alle direttive della Confederazione.

La giunta della Federazione nazionale fascista dei *commercianti orto-frutticoli* ha deliberato di invitare le ditte interessate a cessare ogni esportazione di merci dai paesi aderenti alle sanzioni esercitando una vigile e costante azione per indirizzare i consumatori a sostituire i prodotti esteri con quelli nazionali, a cessare altresì le importazioni da qualsiasi provenienza di frutta secca ormai incompatibili col sobrio tenore di vita adottato dai consumatori italiani. Per quanto riguarda la sorte delle esportazioni attualmente effettuate nei paesi sanzionisti, la giunta ha preso atto della disciplinata volontà degli esportatori italiani i quali sono disposti a rinunciare alle loro spedizioni verso i paesi che hanno aderito all'assedio economico dell'Italia.

La Federazione nazionale Fascista degli *ausiliari del commercio* allo scopo di contribuire con atti positivi alla reazione che tutto il popolo italiano conscio del suo diritto e della sua volontà di espansione ha intrapreso contro le sanzioni deliberate a Ginevra, ha impartito le seguenti precise disposizioni: 1) che tutte le categorie ausiliarie operanti sui mercati escludano nelle loro trattative qualsiasi merce proveniente da paesi sanzionisti; 2) che la categoria dei pubblicitari rifiuti di accettare e di eseguire campagne pubblicitarie per prodotti provenienti da paesi sanzionisti.

La presidenza della Federazione nazionale fascista dei commercianti di *prodotti tessili*, ricordando che l'industria italiana può offrire manufatti per ogni uso e di ogni qualità, ha invitato i propri iscritti a sospendere ogni acquisto dei tessuti esteri dai paesi sanzionisti ed anzitutto dei tessuti di seta ed a limitare rigorosamente la vendita dei prodotti tessili esteri alle sole scorte esistenti a tutt'oggi nei magazzini.

La stessa Federazione ha avvertito inoltre i commercianti tessili che l'organizzazione commerciale collaborerà attivamente con le consorelle dell'industria per affermare e valorizzare i nuovi prodotti di fibra nazionale che devono liberare per sempre la nazione da ogni tributo verso l'estero.

Constatando poi la presidenza della detta Federazione che i prezzi di vendita al pubblico si mantengono al loro giusto livello, ha invitato i commercianti a perseverare nell'encomiabile resistenza all'aumento dei prezzi.

La Federazione nazionale dei commercianti *dell'abbigliamento* ha impartito d'altra parte precise disposizioni alla numerosissima classe dei commercianti dello abbigliamento, affinchè questa, nei rifornimenti dei propri magazzini, limiti al puro indispensabile gli acquisti all'estero dirigendo naturalmente in questi specialì rarissimi casi le proprie richieste verso quei paesi che non aderiscono alle inique manovre ispirate da quanti, dimentichi del contributo dato dall'Italia all'equilibrio europeo, si illudono di poterne affievolire lo spirito e la volontà di espansione.

Sono state anche impartite disposizioni affinchè esaurite le scorte delle aziende associate, queste eliminino dalla vendita i prodotti stranieri e i sindacati provinciali hanno ricevuto ordine di perseguire, d'intesa con le organizzazioni industriali, ogni azione tendente ad evitare che i prodotti nazionali siano camuffati con etichette straniere.

I provvedimenti restrittivi
Anche per i tabacchi
si comprerà da chi comprerà da noi

Roma, 8

Come conseguenza dei provvedimenti restrittivi in corso il pubblico noterà la scomparsa dalle nostre rivendite di talune marche di tabacchi esteri pei quali è da ritenere che il consumo italiano potrà fare, senza alcun svantaggio, la sostituzione con similari tipi di produzione nazionale.

Rimarranno per ora in vendita solamente quei tipi di tabacchi esteri che vengono forniti mediante compensazioni con tabacchi di produzione italiana.

Il consumo della carne

Roma, 8 (per telefono)

L'applicazione dei primi provvedimenti limitativi di alcuni consumi è avvenuta senza dar luogo ad inconvenienti di sorta.

Per quanto si riferisce alla carne occorre dire che l'eccezionale consumo non era sostenuto dal popolo, ma dalla minoranza delle classi abbienti, le quali abusavano di questa forma di alimentazione.

La vita dei nostri mercati e mercatini si svolge normale. E' addirittura ammirevole lo spirito patriottico, la ferma e virile decisione di tutti, preparati anche a veri sacrifici, che fino ad oggi, ad onor del vero, non sono stati ancora richiesti e che non sono necessari.

Le donne, le piccole donne che sono poi le amministratrici del bilancio domestico, sono fiere del compito che è stato assegnato alle madri e vedove dei Caduti in guerra, e durante le loro soste al mercato, conversano animatamente, non nascondendo i loro fieri sentimenti di devoto patriottismo ed affermando che in qualsiasi circostanza e in qualsiasi condizione sapranno fermamente tenere il loro posto e compiere il loro dovere di madri e di spose.

In conclusione possiamo con piena sicurezza affermare che lo equilibrio della vita cittadina non è stato neppure per un attimo turbato, che l'assestamento alle nuove necessità avviene rapidissimo in tutti i settori, e che l'avvenire prossimo e lontano, pur nella consapevolezza della nostra situazione, non desta in noi l'ombra della preoccupazione.

Le sanzioni debbono portare in definitiva un vantaggio all'Italia, vantaggio non certamente previsto da coloro che le hanno vilmente volute.

Il nostro popolo, mercè il suo spirito di autodisciplina e aguzzando il proprio ingegno (con i residui del latte si è creato un nuovo tipo di lana che costituisce alla perfezione quella naturale, costando molto meno), può riuscire a bastare a se stesso e dare così una lezione e una prova di incommensurabile valore spirituale ed economico al mondo intero.

Le Casse di Risparmio per il Prestito
Il compiacimento del Duce al sen. De Capitani

Roma, 8

Il Duce ha ricevuto il sen. De Capitani, presidente dell'Associazione fra le Casse di Risparmio, che gli ha fatto un'ampia relazione sull'attività delle Casse di Risparmio in questi ultimi tempi, specie per quanto riguarda le sottoscrizioni al prestito rendita 5 per cento.

Il Capo del Governo ha preso atto con vivo compiacimento dell'efficace ed appassionato contributo dato dalle associate alla riuscita del nuovo prestito ed ha confermato che i depositi a risparmio intangibile hanno ed avranno sempre la più completa garanzia e tutela quale meritano tutti i depositanti che coi loro sacrifici hanno dato e danno la più convincente prova di patriottismo e di immutata fiducia nelle loro secolari istituzioni di risparmio.

Il Duce ha ascoltato poi con vivo interesse la relazione dell'on. De Capitani, quale reggente la veneranda Fabbrica del Duomo di Milano, del primo anno di lavoro, compiacendosi, per le opere iniziate ed in corso che assicurano la completa e necessaria sistemazione delle riparazioni straordinarie del grande monumento italiano della cristianità.

La relazione al Duce
sulla Mostra d'arte a Parigi

Il grande successo 750 mila visitatori

Roma, 8

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il sen. Borletti, presidente del Comitato Italia-Francia, il quale gli ha riferito circa i risultati della Mostra d'arte a Parigi, organizzata per volere del Duce dal Comitato stesso, sotto gli auspici del Ministero della Stampa e Propaganda e con la direzione artistica di S. E. Ugo Ojetti e dell'on. Antonio Maraini.

Inaugurata il 16 maggio u. s. l'esposizione si è chiusa il 21 luglio. In tale periodo i visitatori del «Petit Palais» ove erano esposti i capolavori della nostra arte classica (da Cimabue a Tiepolo) hanno raggiunto il numero di 650 mila con una media giornaliera di 9.850 persone, mentre il museo dei «Jeu de Paume», nel quale era ordinata la Mostra dell'800 e del 900, ha avuto circa 120 mila visitatori con una media giornaliera di due mila. 150 mila visitatori di istituti, scuole, congregazioni religiose, società operaie, gruppi combattentistici, associazioni artistiche e culturali furono ammessi a visitare la Mostra gratuitamente o a prezzo ridotto.

La Mostra d'arte italiana in Londra dell'anno 1931, che pure costituì un successo grandioso e senza precedenti, ebbe 450 mila visitatori in tre mesi di vita.

Malgrado la breve durata della Mostra di Parigi i suoi incassi hanno consentito di coprire le ingenti spese di imballaggio, spedizione, assicurazione, sorveglianza, lasciando anzi in beneficio netto una apprezzabile somma che il presidente del Comitato ha messo a disposizione del Duce.

Il Comitato, a ricordo del grande avvenimento, ha offerto al Museo del «Jeu de Paume» dieci quadri, sei sculture e un certo numero di disegni acqueforti e xilografie dei migliori artisti moderni viventi che hanno partecipato alla Mostra.

Il Duce ha gradito l'omaggio di cinque grossi volumi, nei quali il Comitato ha raccolto gli articoli dedicati dalla stampa mondiale alla Esposizione e si è vivamente compiaciuto per i risultati ottenuti.

La riforma monetaria
sarà revocata in Cina?

Tokio, 8

Secondo dispacci di giornali di Sciangai l'addetto militare giapponese in Cina, maggior generale Isogai, ha dichiarato oggi nel pomeriggio che il progetto di riforma monetaria in Cina sarà immediatamente revocato. Egli ha espresso la convinzione che i depositi d'argento nel nord della Cina debbano rimanere dove sono, in qualsiasi circostanza.

Il nobile gesto
di una studentessa inglese

Perugia, 8

La studentessa dell'Università per stranieri Helene Gibson di Liverpool che lo scorso mese offrì al Duce la sua opera quale crocerossina nell'Africa, ha voluto dare una nuova prova del suo amore per l'Italia e della sua ostilità alla campagna sanzionista, donando a mezzo del Gruppo Rionale fascista di porta Eburnea di Perugia, un oggetto d'oro del peso di un centinaio di grammi.

Il gesto della cittadina inglese, che ha accompagnato l'offerta con una dedica esaltatrice dell'opera del Duce che vincerà la guerra africana e quella economica, è stato molto apprezzato e ha destato la più favorevole impressione.

Altre vivaci proteste
degli esportatori francesi per i danni delle sanzioni

Parigi, 8

Continuano le proteste dei commercianti francesi contro le sanzioni.

Nel maggiore centro industriale di Lione, che è uno dei più colpiti, si è avuta ieri un'altra manifestazione dei commercianti e degli industriali chieso ne in relazione con l'Italia i quali si sono riuniti per esaminare le conseguenze delle sanzioni applicate all'Italia. Nella mozione votata alla fine della riunione si è invitato, fra l'altro, i poteri pubblici ad organizzare misure di salvaguardia bancaria e fiscale in favore dei sinistrati delle sanzioni, sotto forma di una moratoria totale o parziale diretta a preparare fin da ora le misure di protezione per la salvaguardia delle imprese francesi che installate in Italia si trovano nell'impossibilità di continuare a funzionare. Si invita infine il governo francese a rivolgersi immediatamente alla S. d. N. per ottenere la sua giusta partecipazione ai danni causati al commercio francese.

Nell' Ellade monarchica
Riunioni parlamentari
Un ammiraglio graziato

Atene, 8

I deputati governativi — 111 ne erano presenti — si sono riuniti sotto la presidenza di Hteotokis, il quale, esaltando l'opera di Condylis per la restaurazione, li ha invitati a continuare a dare il loro appoggio al Governo che dovrà fare nuovi sforzi per consolidare il regime.

Secondo i deputati popolari il futuro Governo dovrebbe essere loro affidato perchè costituiscono la maggioranza dell'Assemblea nazionale che dovrebbe ancora funzionare sei mesi per indire poi le elezioni ufficiali.

Il Reggente Condylis ha graziato l'ammiraglio Rousen e i capitani di fregata Kivotos e Dinotsis, condannati a diversi anni di reclusione dalla corte marziale navale che aveva giudicati gli autori del movimento sedizioso del marzo scorso. Due professori dell'università di Atene, Panelopaulos e Tsatsalis, hanno rifiutato di prestare giuramento di fedeltà al Re. I giornali prevedono che saranno revocati.

Sovversivi in Argentina
104 persone arrestate

Buenos Aires, 8

In seguito alla scoperta nei pressi di Anellaneda di un'organizzazione sovversiva sono state arrestate centoquattro persone fra cui dieci donne. (Radio Stefani)

Dove il comunismo
trova il terreno fertile

New York, 8

Lo spoglio dei voti per le elezioni dei rappresentanti delle Camere legislative nello Stato di New York rileva per la prima volta che il partito comunista occupa il terzo posto dopo i democratici e i repubblicani e prima dei socialisti. A Manhtan, il più grande distretto di New York, che conta 3 milioni di abitanti, i comunisti hanno ottenuto 11.883 voti e i socialisti 11.446.

L'aviatore Kingsford Smith
caduto in mare?

Singapore, 8

Si teme che l'aviatore Kingsford Smith sia caduto in mare nel golfo del Bengala fra Rangoon e la punta Victoria. L'aviatore Melrose, partito da qui questa mattina, ha dichiarato di avere scorto un aeroplano sorvolare il suo apparecchio mentre attraversava il golfo del Bengala. Delle fiamme uscivano dal tubo di scappamento. Si suppone che l'aeroplano fosse quello di Kingsford Smith.

Kingsford Smith, partito ieri da Akyab nel Bengala avrebbe dovuto giungere a Singapore alle ore due.

Una tremenda grandinata
Tetti sfondati da pezzi di ghiaccio del peso di 5 Kg.

Istambul, 8

Per tre interi giorni è caduta ad Alanja località sul Mar Nero una tempesta di grandine. Sull'abitato si sono rovesciati pezzi di ghiaccio pesanti fino a cinque chili, i quali hanno fatto molte vittime, specialmente nel bestiame. I danni alle campagne sono ingenti nonchè quelli subiti da molte case che ebbero in gran parte il tetto sfondato.

(Radio Stefani)

IN BREVE

ESTERO

Titoli e valori spagnoli potranno essere fatti uscire dal territorio della Spagna dagli stranieri. Il decreto relativo alla concessione è stato approvato ieri dal Consiglio dei Ministri.

Le Cortes hanno iniziato la discussione del progetto di regolamento per la mobilitazione che è vigorosamente combattuto dalle opposizioni le quali ritengono che possa servire a fine di politica interna spagnola.

L'ex Ministro Fey da poco uscito dal Governo austriaco è stato nominato Presidente del Consiglio d'amministrazione della società austriaca del Danubio.

Un complotto comunista è stato frustato a Campogrande (Brasile). Vi sarebbero implicati il Pubblico Ministero del Tribunale locale e alcuni soldati del 18° reggimento cacciatori.

Nel complotto contro il Presidente della Repubblica turca Kemal Ataturk non sono implicati elementi siriaci. In tale senso si è pronunciato il governo della Siria.

Due gendarmi cecoslovacchi, che erano stati arrestati per avere oltrepassato in uniforme e con le armi la frontiera polacca, sono stati condannati a due mesi di prigione.

Gli aviatori Llewelyn e Jil Wyndam, arrivati a Kartum venerdì sera, sono ripartiti ieri mattina alle 5.30 verso il Cairo e Atene. Gli aviatori, come è noto, tentano di battere il primato di Mollison Inghilterra Città del Capo e ritorno che è di 4 giorni, sei ore 54' per l'andata e di 7 giorni, 7 ore e 5 minuti per il ritorno.

L'ex corrispondente Harold Scraporough dell'«Herald Tribune» a Londra, è scomparso da bordo del «Berengaria» durante il viaggio di ritorno da New York. Si ritiene che si sia suicidato.

Una scossa di terremoto durata 4 secondi e il sui epicentro deve trovarsi a circa 600 km. è stata avvertita ieri mattina alle 6.30 a New York.

Il vapore «Grantuly Castle» di 7500 tonn. all'uscire dal porto di Londra ha avuto un urto con il vapore finlandese «Aunem». Il «Grantuly Castle», fortemente danneggiato, è stato ricondotto in porto.

INTERNO

Volontari per l'A. O., provenienti da Patrasso a bordo del piroscafo «Assiria», sono giunti ieri a Brindisi. E' questo il quarto scaglione di connazionali proveniente dalla Grecia.

Il Quadrumviro De Vecchi, Ministro dell'Educazione Nazionale, ha presenziato ieri a Torino alla inaugurazione dell'anno accademico della R. Università che è entrata nel suo 532° anno di vita.

E' morto a Rovereto il sen. dott. Paolo Orsi, una delle figure rappresentative della scienza archeologica italiana.

L'on. Bruno Biagi, su proposta del Capo del Governo, è stato nuovamente nominato alla carica di presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

La seduta del congresso nazionale contro la tubercolosi è stata tenuta ieri nella sala operatoria dell'Istituto Forlanini di Roma. E ciò perchè le comunicazioni teoriche del congresso venissero suffragate dalle dimostrazioni pratiche.

Due scienziati morti
in seguito alle punture di un parassita

Rio de Janeiro, 8

Sono morti lo scienziato Lauros Montejro ed il suo assistente in seguito alle punture di un parassita al quale avevano inoculato il bacillo del tifo esantematico, durante un esperimento di cultura bacterologica nell'Istituto Butantan di San Paulo.

COSTUMI ETIOPICI

L'eleganza delle donne abissine

Complicate toletta - Capelli e spose al burro - Profumazione e affumicamento prenuziale - Il più ambito gioiello

Se la donna abissina, per il suo grado di civilizzazione, rimane di gran lunga inferiore alla donna occidentale, le dà invece dei punti in fatto di... vanità. Basta seguire una grande dama di Addis Abeba nel corso della sua attività quotidiana per rendersi conto come in quel campo essa non abbia nulla da invidiare alle eleganti signore di Roma, Parigi, Londra e New York. Nessun parrucchiere, per esempio, impiegherà per la pettinatura di una signora bianca tanto tempo quanto ne impiega una pettinatrice per le sue clienti abissine.

E' un lavoro estenuante per chi lo fa e per chi lo subisce. Si inizia di mattina col passaggio del pettine tra la capigliatura arruffata. Al pettine succede una stecca d'avorio, che separa i capelli in minutissime ciocche, in direzione longitudinale, dalla fronte, cioè, alla nuca. I capelli di ogni ciocca vengono intrecciati fra loro, fitti fitti. Il sole è a metà del proprio viaggio quando questa prima parte del lavoro è compiuta e le ciocche, lunghe e finissime come serpentelli, ricadono sulle spalle. Allora si dà di piglio a un recipiente di burro fuso, misto a droghe, e si unge tutta la capigliatura. Quand'essa è bene impregnata la si avvolge in una pezzuola di garza, annodata alla nuca. Si è giunti così al pomeriggio avanzato. L'opera della pettinatrice è finita, ma non è finito il supplizio della paziente.

L'intrecciatura dei capelli è così stretta che la cute, tirata da ogni parte, è tutto un pezzo di dolore. Il burro e le droghe, appiccicandosi, vi formano sopra una calotta pesante, che s'indurisce e tira anch'essa. Ben presto il burro diventa rancido ed esala un fetore insopportabile. Risultato: la paziente si guadagna il più delle volte un mal di testa coi fiocchi che la lascia spossata come una lunga malattia. Ma l'estetica è a posto. Quando, dopo quattro o cinque giorni, la pezzuola di garza vien tolta, un capolavoro si rivela: l'abissina sembra un'antica principessa egizia, fetida sì, ma superbamente acconciata.

E la pettinatura al burro (a questo ingrediente le abissine altolocate non rinunciano per nessuna ragione al mondo, poichè lo ritengono fra l'altro l'unico rimedio valido contro certi animaletti soliti a infestare le loro nobili cuticagne) la pettinatura al burro non è che un particolare della loro toletta. Ad essa aggiungono una quantità di altri abbellimenti. Le donne si tingono di verdognolo le palpebre, si tatuano le gengive, si profumano abbondantemente. La profumazione assurge quasi a importanza di rito alla vigilia delle nozze.

La sposa è confinata nella stanza più buia della casa, è spogliata da capo a piedi e unta di burro. Decisamente il burro è uno dei pilastri della vita abissina. Così, tutta nuda, essa si accovaccia su un recipiente mezzo sotterrato, entro cui bruciano erbe odorose. Le emanazioni avvolgono il corpo intero e soprattutto le parti basse. Quanto più queste saranno affumicate tanto più lieto sarà lo sposo. Finalmente, dopo sei o sette giorni di affumicamento, la fanciulla vien tratta dalla stanza buia. E' languida, cascante di fatica e mezzo asfissiata. In quello stato di semisonnambulismo riceve i complimenti delle amiche che l'annusano con la più profonda soddisfazione e le danzano attorno una specie di baccanale. Così incominciano le cerimonie dello sposalizio, che durano parecchi giorni e parecchie notti.

Di solito, in quella occasione, la sposa indossa un paio di scarpe. Le scarpe, infatti, sono considerate dalla maggior parte degli abissini come oggetti di lusso da conservare accuratamente e da usare solo in circostanze eccezionali. Essi non concepiscono un dono più gradito delle scarpe. Con una collezione di scarpine e stivaletti brillanti di vernice si può fare laggiù strage di cuori. Agli occhi delle abissine la Venere di Milo è nulla di fronte alla bellezza di una scarpa ben confezionata. Che i miei lettori calzolai — nella ipotesi che ne abbia — si rallegrino. C'è uno Stato sulla terra ove li si pone al vertice della vita sociale.

Esagerazione? Basta un aneddoto a dimostrare che non esagero affatto. Un medico italiano aveva eseguito una difficilissima operazione sul volto di una abissina feritasi profondamente all'orbita. La cucitura della ferita, compiuta proprio attorno all'occhio, era un piccolo capolavoro d'arte chirurgica. Il medico si aspettava dunque un elogio. E l'elogio venne, infatti. La paziente si guardò nello specchio ed esclamò ammirata:

— Oh, dottore, che meraviglia! Sembra quasi la cucitura delle vostre suole!

Eppure c'è qualcosa che le abissine apprezzano più delle scarpe, ed è il colore della loro pelle. Vale la pena, a questo proposito, di riferire l'incidente provocato tempo fa ad Addis Abeba da un giornalista americano, incidente che gli costò l'amicizia di una nobile dama di quella città. Desideroso di conoscere gli usi e i costumi dell'alta società indigena, egli si era fatto presentare alla dama da un amico europeo, residente da lunghi anni nell'Impero del Negus. Ella era di una tale bellezza che l'americano, a un tratto, esclamò abbagliato: — oh, siete bella come una bianca!

La frase ebbe un effetto disastroso. Il volto della donna divenne duro, glaciale. Esso diceva a chiare note: — Andatevene. La vostra presenza mi è ormai sgradita.

I due uscirono mogi mogi. L'americano, appena giunto in istrada, esplose: — Ma insomma, che significa? Che diavolo è avvenuto? E' mai possibile che si sia tanto irritata per un semplice complimento?

— Ma voi, al contrario, l'avete insultata, mio povero amico... — gli spiegò l'europeo. L'avete atrocemente insultata... Per gli abissini il termine «bianco» è ingiurioso. La tinta bianca è da essi riferita al colorito dei lebbrosi! Capite ora? Non potevate scegliere una frase peggiore...

— Ma, allora che avrei dovuto dirle? Che è una bellissima negra?

— Nemmeno questo, per carità!... Che non vi scappi mai di bocca!... Bianco e nero, da queste parti, son due colori oltraggiosi! Il termine «negro» non si applica che ai negroidi di razze inferiori.

— Ma infine che si può dire di lusinghiero a una ragazza abissina?

— Ditele che ha un magnifico color cioccolata, anche se sia scura come la pece. Parlate quanto più potete della cioccolata e portatela alle stelle. Credete a me che vivo qui da tanti anni: è questo il segreto per riuscire, con le suddite del Negus.

G. D. Mari

Il telefono automatico all'Asmara

Roma, 8

L'Agenzia «Le Colonie» informa che per la fine dell'anno corrente sarà inaugurata all'Asmara la nuova centrale telefonica automatica. Tutte le apparecchiature saranno installate nel nuovo edificio in costruzione sul viale Mussolini. In esso si troveranno una sala per il pubblico, adibita alle conversazioni urbane, ed alcune cabine per le conversazioni interurbane. In un altro locale poi dello stesso edificio saranno installate analoghe cabine per le conversazioni degli indigeni.

Dentro la cinta cittadina, e precisamente alla stazione ferroviaria e nei principali ritrovi, saranno posti apparecchi telefonici a moneta.

Le antraciti di Sardegna migliori delle estere

Roma, 8

«La Corrispondenza» informa che le recenti analisi eseguite sui campioni di antracite, provenienti dai giacimenti della Sardegna, e precisamente dai tre gruppi di miniere colà esistenti, «San Sebastiano» di Seui, «Ingurtipani» di Seulo, «Abbamessi» di Perdas de Fogu, possono dare sicuro affidamento che essa sono in grado di sostituire benissimo le migliori di provenienza estera.

Tali antraciti presentano ottime caratteristiche di compattezza, lucentezza e frattura. Sono suscettibili di classificazioni regolari come le antraciti inglesi e conservano la pezzatura attraverso le diverse operazioni di caricamento e resa della merce.

GLI APPARECCHI E I MOTORI DELL'AERONAUTICA ITALIANA

Affermazione di tecnica e genialità costruttiva

L'industria di costruzioni aeronautiche è indubbiamente una di quelle che hanno nel nostro Paese il terreno più favorevole.

Gran parte delle materie prime che servono ai costruttori sono prodotte in Italia: fra queste le leghe leggere hanno la massima importanza, e offrono le più belle prospettive a un interessante lavoro di esportazione. Per di più nella costruzione delle macchine aeree, prevale in maniera notevolissima la mano d'opera sulla materia consumata, e l'Italia di mano d'opera ne ha di ottima e in abbondanza. Finalmente perchè una industria aeronautica possa vivere, è indispensabile che essa trovi una certa base, sia pure modesta, nel consumo interno, ciò che si risolve nella impossibilità almeno per il momento, di creare una industria propria da parte di quasi tutti quei Paesi che oggi non l'hanno e quindi la esistenza nel mondo di larghe possibilità di espansione, presso una clientela i cui bisogni possono calcolarsi costanti anche quantitativamente.

Il Salone Aeronautico

Le grandi possibilità di un buon lavoro di esportazione sono per di più aumentate dal fatto che in Aeronautica, sia civile che militare, si richiedono anche frequenti sostituzioni dei materiali a causa dei giganteschi progressi che la industria va compiendo di anno in anno.

Non è il caso di rifare la storia delle magnifiche affermazioni dell'Ala Italiana; il «Cant. Z. 501» di Stoppani, il «Caproni 137» di Donati, il «Macchi 72 bis» col favoloso motore Fiat di Agello e di Cassinelli, il «Savoia Marchetti S. 79» di Biseo, hanno affermato le ottime caratteristiche delle costruzioni italiane e la genialità dei nostri costruttori, confermando altri precedenti successi di massa, fra cui in primissimo luogo le due Crociere Atlantiche.

In questo stato di cose, molti in Italia lamentavano che, per difetto di una sufficiente azione di propaganda industriale e commerciale, i trionfi degli italiani finissero col costituire una ottima pubblicità alla industria straniera (Americana, Francese, Inglese, Tedesca) meglio attrezzata per la conquista dei mercati. La deficienza che esisteva effettivamente in passato, oggi è quasi del tutto scomparsa, in larga misura grazie al fattivo lavoro dell'Associazione nazionale industriali meccanici ed affini, di cui fa parte il gruppo battagliero dei «Costruttori di aeromobili e motori di aviazione». Si è voluto che il mercato straniero fosse particolarmente curato e oggi un nostro gruppo di industrie ha già cominciato ad esportare in Cina, in fortunata concorrenza specialmente con l'industria degli Stati Uniti, mentre nel Sud America si sono esportati, in misura assai notevole, aeroplani e idrovolanti della «Caproni» e della «Siai».

Mancava ancora all'Italia una manifestazione che costituisse come la periodica rassegna dei nostri progressi tecnici, che mettendoci di fronte ai costruttori stranieri, offrisse possibilità di utili confronti colla produzione altrui. E' stata la Fiera di Milano a promuovere il «Salone Internazionale Aeronautico» che, a cominciare da quest'anno, riunirà d'ora in avanti, ogni biennio, gli industriali di aviazione di tutto il mondo, alternando le proprie riunioni con quelle del «Salon de l'Aéronautique» di Parigi, pure biennale.

Francamente non ardivamo neppure sperare in un successo così completo della iniziativa; molti elementi congiuravano contro la sua riuscita, non ultimi le difficoltà economiche e politiche del momento.

Il numero degli espositori è la più bella dimostrazione di questo primo risultato ottenuto; in tutto sono 433, dei quali 249 italiani e 184 stranieri.

Accanto ai grandi nomi delle nostre vecchie industrie di aeromobili e di motori (Caproni, Breda, Cantieri Riuniti dell'Adriatico, Siai, Isotta Fraschini, Fiat e Piaggio) ne figurano moltissime meno note, ma già fortemente affermatesi, quali i Cantieri Aeronautici Bergamaschi, la Compagnia Nazionale Aeronautica, le Costruzioni Aeronautiche Augusta, le Industrie Aeronautiche Romeo, la Ditta Piero Magni, la Società Aeronautica Italiana, la Aeronautica Umbra, le Officine Moncenisio, ecc. ecc.

Anche fra gli ospiti troviamo molti nomi celebri: le Società francese Caudron, Renault, Lioré e Oliver, Gnome e Rhone, Ispano Suiza, i tedeschi Junkers e Klemm, la Walter cecoslovacca, la Farischild americana, ecc. ecc. Interessantissima la mostra dei polacchi, con un bell'apparecchio da caccia e il pallone vincitore della gara per la Coppa Gordon Bennet, bella quella della Russia.

L'Aviazione civile

La tecnica italiana si afferma però in maniera tutta particolare; soprattutto per la evidente superiorità dei suoi prodotti. Guardando gli apparecchi italiani abbiamo la sensazione soddisfatta di essere veramente alla testa della industria aeronautica mondiale, mentre per poco che ci si indugi nell'esame dei particolari tecnici vediamo balzare evidente lo studio dei nostri tecnici alla ricerca del meglio e del nuovo; come ha fatto Magni coi freni aerodinamici di nuovo tipo, come ha fatto Jona colla sua ala incernierata, come la Motori Carraro, specialmente col bellissimo sperimentale dell'ing. Fuscaldo a due tempi e a doppio pistone, munito di un'elica bipala a passo variabile in volo, costruita in acciaio saldato elettricamente, come l'Issa, con alcuni originalissimi strumenti di bordo.

Nel campo dell'aviazione civile, il Salone è stato indubbiamente un efficacissimo e, sotto molti riguardi, decisivo, mezzo di propaganda aeronautica. Esso ha messo una enorme massa di pubblico di fronte a una insospettata realtà; i grandi apparecchi per passeggeri, convincono anche i più scettici che oggi il volo è veramente entrato regolarmente fra i normali mezzi di trasporto. Negli stands dei servizi aerei delle nostre Società di Navigazione Aerea, Ala Littoria e Avioline Italiane, si trova la più eloquente dimostrazione della grande importanza che oggi hanno per l'Italia questi servizi aerei che si sviluppano per migliaia e migliaia di chilometri nella rete interna, in quella internazionale e in quella coloniale, serviti da aeroplani e da idrovolanti che nulla, proprio nulla, hanno da invidiare ai celebratissimi apparecchi delle linee britanniche, francesi, germaniche e degli Stati Uniti.

Nel salone centrale fra poderose macchine da guerra, fra quelle dei grandi records, quelle più snelle da turismo, distende le sue ali immense il «Savoia Marchetti S. 73», trimotore ad ala bassa, costruito in legno, munito di dispositivi di ipersostentazione che gli consentono una assoluta sicurezza nell'atterraggio, che si effettua alla velocità minima di 92 km. orari. La cabina, vastissima, luminosa, bene arredata, offre comodissima accoglienza a 18 passeggeri, oltre, si intende, al personale di bordo: due piloti, radiotelegrafista e inserviente. A poppa è il lavabo, e più indietro, uno dei bagagliai. Questo apparecchio è già stato fornito in tre esemplari alla Sabena, grande società belga di aeronavigazione che estende le proprie linee non solo ai paesi circonvicini, ma anche al vastissimo territorio del Congo Belga.

Non è stato certamente facile per i nostri industriali ottenere la preferenza sui concorrenti francesi e germanici; l'esserci riusciti è una conferma nuova dell'altissima classe delle costruzioni nazionali.

Altri due bellissimi apparecchi per passeggeri troviamo in uno dei saloni laterali, nello stand della Società Aeroplani Caproni. L'uno, il «Caproni 123» è un potentissimo bimotore ad ala bassa, che fu costruito anch'esso per le linee del Belgio; l'altro, il «Borea» è pure un bimotore ad ala bassa, destinato alle linee nazionali dell'Ala Littoria. Caratteristica del primo, per venti passeggeri oltre l'equipaggio, è la squisita eleganza della cabina. Ampia, sì che nel primo tratto la sua altezza raggiunge quasi i due metri e mezzo, essa è tutta a soffici poltroncine rivestite di cuoio rosso, propizie ai tranquilli riposi durante le lunghe ore del viaggio. Quanto al secondo esso offre non solo al profano l'aspetto pieno di allettante sicurezza della sua confortevole cabina per otto passeggeri, ma al tecnico presenta l'interessante soluzione di un difficile problema; quello di conciliare con una modesta potenza dei motori, inferiore ai 400 HP complessivamente, buone doti di velocità, fino a 255 km. orari col carico rispettabile di 2600 kg. in pieno assetto di volo.

In un altro salone, finalmente, troviamo gli ultimi due apparecchi per passeggeri del Gruppo costruttori di aeromobili e motori di aviazione dell'Associazione nazionale industriali meccanici ed affini: il «Fiat G 18» ed il «Macchi C. 94».

Il «Fiat G 18», a carrello occultabile, è costruito interamente in metallo; duralluminio e acciaio. La cosa ha una notevole importanza perchè se è vero che la costruzione metallica è molto più cara di quella in legno, pur senza presentare caratteristiche di superiorità tali da giustificare la maggiore spesa, è anche vero che tutte le materie prime che esse richiede, si trovano in Italia: le leghe leggere e il nostro territorio è ricchissimo di minerali di alluminio e di magnesio, e l'acciaio di qualità, che ci viene fornito particolarmente dalle miniera di Cogne.

Di questo apparecchio, del quale parecchi esemplari sono già in servizio, presso le Avioline Italiane, sono comode e ben disposte le sistemazioni interne, per dodici passeggeri e l'equipaggio di tre persone.

Il «Macchi C. 94» è un monoplano a scafo centrale per 12 passeggeri e l'equipaggio. Confortevolissima è la sua cabina e bene arredata, coi posti su due linee lungo i finestrini e un largo corridoio centrale. La caratteristica nuova dell'apparecchio è che si tratta di un anfibio, capace cioè di atterrare su un qualsiasi aeroporto, nonchè di ammarare, dovunque si trovi uno specchio di acqua sufficientemente esteso per consentire la manovra. Le sue due ruote sono disposte alla estremità di due semicarrelli che girando intorno ad un asse, si dispongono o sotto lo scafo, quando il pilota voglia atterrare su un aeroporto, o di fianco e allora la ruota trova posto in apposito alloggiamento dell'ala, quando si debba scendere su un idroscalo.

I dispositivi antitermici e antisonori, le installazioni igieniche che completano di un particolare non trascurabile la comodità dei nuovissimi apparecchi civili esposti, i dispositivi di avviamento, nei quali trionfa la «Garelli» coi suoi aviocompressori che possono servire a fare funzionare la radio di bordo, financo i misteri delle eliche a passo variabile, di cui riuscitissimi esemplari sono presentati dalla Breda, dalla Caproni, dall'Alfa Romeo, dalla Piaggio formano per i visitatori oggetto di un'attenzione che non è fatta solo di curiosità.

L'Aviazione militare

Grandissima parte nella riuscita del «Salone dell'Aeronautica» ha avuto il Ministero della Aeronautica, il quale oltre ad incoraggiare in ogni modo le varie industrie per metterle in grado di intervenire nella misura più ampia possibile, ha anche dato la propria partecipazione diretta.

Nel salone centrale si osservano, fra gli altri gli apparecchi dei grandi primati; il «Cant. 501 Z», idrovolante da ricognizione, costruito dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, che nella sagoma possente giustifica le magnifiche prove fornite, fra cui la più recente, il volo senza scalo da Trieste a Berbera, nella Somalia britannica, ha assicurato all'Italia un primato mondiale di distanza senza scalo per idrovolanti.

Vicino a questo apparecchio se ne notano altri due, che hanno dato al nostro Paese alcuni primati assoluti, che fino ad oggi invano si è tentato di strapparci. L'uno, il «Caproni 137» per i voli di altissima quota, è l'aeroplano con cui Renato Donati, è salito alla altezza vertiginosa di 14 mila 433 metri, conquistando il primato assoluto di altezza»; l'altro, il «Macchi C. 72» è quello con cui Agello e Cassinelli hanno assicurato al nostro paese i primati assoluti di velocità.

Gli sta a fianco il poderoso motore «Fiat A. S. 6», della enorme potenza di 3000 HP che, nella genialissima sua concezione, ha reso possibile che si raggiungesse la vertiginosa velocità di km. orari 709 e 209 metri. Finalmente un altro apparecchio record: il piccolo «Eta CNA» con motore «CNA C. 7» entrambi costruiti dalla Comp. Naz. Aeronautica di Roma, il quale, raggiungendo la quota di 10.000 metri come terrestre, e di 8200 come idrovolante, detiene il record internazionale di altezza per apparecchi leggeri.

E' un vero peccato che fra gli apparecchi presenti non sia anche il grande «Savoia Marchetti S. 79», col quale il T.te Col. Biseo ha recentemente assicurato all'Italia sei records internazionali di velocità, carico e durata, per quanto lo sostituisca assai bene il «Savoia Marchetti S. 81» da bombardamento pesante, che può trasportare ben 3600 kg. di esplosivi alla velocità di 340 km. orari per una distanza di 2500 km. Armato di due siluri da 800 kg. ciascuno e per il resto di bombe di varie dimensioni (fino a 500 kg.) è un formidabile ordigno di guerra.

Il «Savoia Marchetti S. 81» è stato il vincitore di una gara nazionale per apparecchi veloci da bombardamento pesante, perchè alle sue caratteristiche elevatissime aggiunge un costo assai più moderato degli altri prototipi presentati.

Per la difesa delle nostre città, e, in genere, del territorio nazionale dalle incursioni nemiche, dominano da quote che raggiungono i nove mila metri i velocissimi «Fiat C. R. 32» e «Fiat C. R. 41» dell'aviazione da caccia. Sono macchine formidabili, che nella sagoma danno la sensazione dell aloro velocità, che rasenta i 400 Km. orari.

Da parecchi anni la nostra aviazione dell'Esercito aveva in dotazione un apparecchio costruito dall'Aeronautica Romeo (Off. Ferroviarie Meridionali); il «Ro 1» aveva compiuto imprese che hanno del leggendario, condotto da Ferruccio Ranza, l'attuale Capo dell'Aeronautica in A. O., e dai suoi aquilotti, quando egli era con Graziani in Libia, elemento preminente per la riuscita di quelle operazioni che portarono alla riconquista e alla pacificazione della colonia. Ma ora esso non rispondeva più alle esigenze dei tempi. Lo ha sostituito il «Ro 37» della stessa ditta, il quale, coi suoi 319 km. orari e con oltre 2000 km. di autonomia, è, nella sua categoria, un apparecchio di classe superiore.

In uno dei saloni aggiunti al Palazzo dello Sport in questa occasione, figura il «Piaggio P. 16» apparecchio sperimenetale da bombardamento pesante, di costruzione metallica. Il suo aspetto denuncia a prima vista l'apparecchio militare; la sua ala tutta a sbalzo, la fortissima struttura che unisce alla fusoliera le incastellature dei motori, la disposizione delle torrette per mitragliatrici e il posto dell'osservatore, hanno qualche cosa di minaccioso, quasi direi di «cattivo». E' un bell'apparecchio a carello rientrabile, munito di tre motori Piaggio, che raggiunge la velocità di circa 400 chilometri orari, e può trasportare con una autonomia di 2000 km. 1500 kg. di bombe.

Pure negli apparecchi militari la classe superiore di quelli italiani appare evidentissima anche all'occhio del profano. A parte la eloquenza dei dati forniti, sta il loro stesso aspetto, che si riassume in pochi aggettivi bene appropriati: formidabile, solido, massiccio, compatto, pauroso.

Chi ha visitato il Salone con cuore d'italiano, deve avere tratto dalla constatazione il fatto della poderosa efficienza delle nostre macchine militari, la confortante convinzione che non sarà troppo facile costringerci ad assumere la posizione di potenza satellite dell'altrui egemonia. E deve avere compreso che quando il Duce affermava che l'aviazione della Patria è pronta ad ogni cimento, pronta a rispondere a qualsiasi appello, le sue parole avevano una perfetta aderenza alla realtà.

D. d. R.

S C H E R M I

Pubblicazioni cinematografiche

«Splendori e miserie del cinema»

Con questo promettente titolo la giovane casa editrice Consalvo di Milano ha pubblicato un interessante volume di Francesco Soro, avvocato e consulente legale di parecchie case produttrici italiane, al tempo della nostra cinematografia muta. L'autore, data la sua professione e la sua amicizia con le maggiori personalità di quel mondo ormai tramontato, ha avuto modo di raccogliere e di raccontarci — un po' con arguzia e un po' con nostalgia — un'infinità di ricordi che si riferiscono a fatti, uomini ed avvenimenti dell'epoca. Il libro costituisce un utile e piacevole contributo alla conoscenza del nostro primo cinema, che — se condannabile nella sua concezione artistica — pure ebbe il merito di rappresentare una florente industria nazionale e di accaparrarci un sicuro e durevole primato sui mercati esteri. L'avv. Soro ha naturalmente dedicato buona parte del volume ai suoi ricordi più strettamente professionali, riassumendo i resoconti dei vari importanti processi cinematografici del tempo, fra i quali ve n'è qualcuno che ancor oggi è una considerevole fonte di studio per la risoluzione delle controversie giuridiche derivate dai rapporti fra cinema, teatro e letteratura, e fra opere ed autori rispettivi.

C'è per esempio il processo intentato per plagio da Eugenio Checchi ad Arrigo Frusta ed all'attuale accademico d'Italia Pietro Canonica (allora presidente dell'Ambrosio Film) ai realizzatori, cioè, responsabili di un film che Checchi asseriva tratto a sua insaputa da un suo bozzetto drammatico. Processo nella cui relazione troviamo un'acuta perizia di Ferdinando Martini ed un'importante sentenza che costituì dal 1913 al 1925 — fino alla nuova legge sui diritti d'autore — testo indiscusso in materia di diritto cinematografico. Un'altra causa che Soro esamina è quella suscitata dal lancio contemporaneo di tre film prodotti da tre diverse Case ma con identici soggetto e titolo «Gli ultimi giorni di Pompei», dal popolare romanzo storico di Lytton Bulver. E quella analoga, ma con complicazioni internazionali, fra la Caesar Film e la Tiber Film, per due «Signora delle Camelie». Ed ancora altre fino a quella, che molti ricordano, per la morte di una comparsa massacrata da una leonessa durante la realizzazione del Quo vadis nel 1924.

Non bisogna pensare però che la rievocazione di questi processi trasformi il libro di Soro in una arida e noiosa esposizione di atti giuridici. Al contrario, l'autore se ne serve per presentarci con brio e vivezza di stile le personalità più note del mondo cinematografico di allora. Produttori, soggettisti, divi e dive, registi, pionieri tecnici e industriali... Ci sono tutti, da Ambrosio a Pasquali, dalla Bertini a Maciste, da Lucio d'Ambra a Guazzoni (entrambi ora ritornati in lizza), da Barattolo a Filoteo Alberini, Francesca Bertini occupa un discreto posto nel volume ed è naturale se pensiamo alla sua immensa celebrità in quel periodo, valutata e retribuita con delle cifre che anche oggi sanno di pazzesco. Interessante la storia della grande passione che ella suscitò in un russo genialoide e mezzo pazzo, del quale sono riportate alcune frasi d'amore fra le più belle e strane che abbiamo mai udite o lette. Non manca nel libro la nota triste. Il racconto, per esempio, della tragica parabola di vita che ridusse il già famoso e milionario Za la mort a farsi ricoverare, moribondo di stenti e d'inedia, in un ospedale di poveri; racconta che attraverso un caso angoscioso fa riflettere a quella caratteristica fama, vivida ma così effimera, che dà lo schermo.

Incontriamo poi, in mezzo o ai margini degli splendori e delle miserie del cinema, una vera folla di artisti e di celebrità della letteratura e del teatro: D'Annunzio, Bracco, la Serao, Annie Vivanti, Grazia Deledda, Roberto de Flers... E la Duse, protagonista di un aneddotto che purtroppo testimonia dell'assoluta incomprensione della grande attrice per la nuova arte. Inoltre, quasi tutti i nomi del tramontato firmamento del cinema italiano d'allora vi appaiono. La Gys, la trascendentale Menichelli, Maria e Diomira Iacobini; Serena, Alberto Collo, Saetta, ecc. Avremmo voluto leggere qualcosa di più di Amleto Novelli, attore di quel periodo infinitamente più vicino degli altri alla vera e propria interpretazione cinematografica. Ma Soro ha messo come sottotitolo al libro: cose viste e vissute. E bene ha fatto ad attenersi in genere a questa sua premessa. In quelle parti del volume in cui si sforza di darci una visione attuale del cinema italiano ricollegandolo a quello scomparso, egli non riesce a convincerci pienamente.

I lettori più attenti possono poi trarre da questa brillante fatica di Francesco Soro considerazioni non superficiali e tutt'altro che inutili. Mettendo in relazione, per esempio, la crisi ed il tracollo di tutta la produzione nazionale col fenomeno del divismo (non solo fra gli attori), con l'inerzia dei dirigenti di allora (fossilizzati nelle proprie stantie ed errate concezioni) di fronte al grandioso progresso tecnico e artistico del cinema americano e tedesco; e con la costituzione del trust cinematografico italiano, i cui resti, dopo la catastrofe, furono provvidenzialmente amalgamati dall'eccellente capacità organizzativa del potere Pittaluga.

«Splendori e miserie del cinema» è preceduto (è pour cause) da una prefazione un tantino esibizionistica di Lucio d'Ambra. Ed è arricchito da numerose riproduzioni di autografi e da molte fotografie fra le quali coloro che non credono alla magica potenza dell'obbiettivo ed ai miracoli degli istituti di bellezza potranno ammirare una Francesca Bertini del 1934 che sembra figlia della Bertini 1918...

In complesso, se anche sorridiamo all'esaltazione troppo... affettuosa di alcuni nomi irrevocabilmente sorpassati (e che sarebbe opportuno e giudizioso non riesumare) il bel libro di Soro, elegantemente compilato e stampato, costituisce una lettura piacevole, ed istruttiva che consigliamo a chiunque si interessi di cinema e del tanto bistrattato ed adorato mondo cinematografico.

Cinediario 1935-36

E' uscita a cura del collega G. C. Borghi la seconda edizione di Cinediario. Tra le diverse rubriche si possono citare quella degli indirizzi del mondo cinematografico italiano che costituisce una completa rassegna di tutte le case sia italiane che straniere di produzione, distribuzione, noleggio, sviluppo stampa, doppiaggio; dei fabbricanti di apparecchi sonori, e di Autorità, Enti, Associazioni, Giornali ecc. e la importantissima rubrica della produzione italiana e straniera delle stagioni 1935-36 e 1934-35, citata al completo e corredata dai dati necessari (titoli, interpreti, registi). Per gli esercenti di cinematografo vi sono poi le speciali sezioni a loro destinate di uso giornaliero (contratti di noleggio in corso, calendario delle programmazioni, ecc.).

Giustamente Cinediario si può quindi considerare come un piccolo annuario della cinematografia italiana, annuario utile anche agli appassionati del cinema. e che oltre il pregio d'essere esatto ed aggiornato ha pure quello del prezzo modesto. (Lit. 10 la copia; contro assegno Lit. 12,60). Chiunque desideri un esemplare, alle condizioni indicate, può chiederlo citando il nostro giornale al Centro Editoriale Cinematografico, via Conservatorio 22, Milano. E' una pubblicazione molto accurata e completa che consigliamo vivamente a chi si interessa di cinema.

«Cineomnia»

Un'altra pubblicazione molto utile è la rivista quindicinale «Cineomnia», diretta da Luciano de Feo, la cui competenza e la cui opera son troppo note, per aver bisogno d'essere rammentate. Si tratta di un completo notiziario internazionale del cinema in tutte le sue forme di attività e manifestazioni. Il sommario dell'ultimo numero basterà a dare una idea della varietà e dell'interesse degli argomenti che «Cineomnia» offre ai lettori: «Aspetti sociali» — «Cinedilettantismo» — «Cinema scientifico» — «Diritto cinematografico» — «Film» (segnalazioni, e critiche, soggetti, scenari), — «Tecnica generale» — «Televisione» — «Disegni animati e trucchi» — «Estetica generale» — «Varie».

Notiziario italiano

Dei quattro film italiani presentati ufficialmente a Venezia, tre, «Casta Diva», «Passaporto rosso» e «Scarpe al sole», sono apparsi già sui maggiori nostri schermi, riportando ovunque un indiscusso successo. Attendiamo ora il quarto: «Darò un milione» di Camerini e Zavattini. E l'attendiamo con grande fiducia e senza riserve, poichè tutto dà garanzia di brillante riuscita in questo film: la capacità artistica del nostro migliore regista, il geniale umorismo del soggettista, il valore degli interpreti e la serietà nonchè le grandi possibilità realizzatrici della Casa di produzione.

Di altrettanta fiducia ci trova armati «Aldebaran», il nuovo film marinaro di Blasetti; il cui montaggio è portato a termine in questi giorni. Intanto a Roma si è costituita la «Colombo Film», presieduta da Carmine Gallone, il quale sarà anche il regista di «Colombo», vero e proprio super film, destinato a rappresentare la più forte pedina della nostra cinematografia nella lotta per la conquista, o meglio per la riconquista dei mercati stranieri. Durante l'eccezionale e complessa preparazione di questo colosso, la «Colombo Film» non rimarrà inoperosa. E' già annunciato infatti «Ma non è una cosa seria», dalla commedia di Pirandello, per la regia di Camerini.

Una importante novità si è maturata, in un anno di tenace ed appassionato lavoro, per la curiosità e — auguriamocelo di tutto cuore — la gioia di tutti gli spettatori: il primo cartone animato italiano a lungo metraggio ed a colori «Le avventure di Pinocchio», protagonista e ispiratore il celeberrimo ed immortale burattino di Collodi. E' stato realizzato dai noti disegnatori del «Marco Aurelio» Verdini, Barbara, Attalo e Rinaldi. Musiche di Bacchini; procedimento a colori di Catalucci (tricromico). Ricordiamo che il cartone animato è il film più vicino, nella sua essenza, all'arte del cinema. (Disney insegni). Facciamo voti perchè «Le avventure di Pinocchio» dischiudano brillantemente anche questa porta alla nostra rinnovata cinematografia nazionale.

Anton Giulio Majano

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

CIVIDALE

Il ringraziamento del Duce

In occasione dell'inaugurazione della statua a Giulio Cesare, donata dal Duce alla nostra città, il Commissario Prefettizio, a nome di Cividale e a mezzo di S. E. l'on. Host Venturi, faceva pervenire al Capo del Governo un esemplare della medaglia commemorativa coniata per l'occasione a cura del Comune.

Il Duce, in segno del suo gradimento, ha fatto così telegrafare dal suo segretario particolare al Commissario Prefettizio:

« S. E. Capo Governo ringrazia vivamente omaggio medaglia pervenuta cortese tramite S. E. Host Venturi e per i sentimenti espressigli ».

Il nuovo orario degli uffici pubblici

Dal giorno 6 novembre u. s., in seguito alle direttive impartite dal Governo, negli uffici pubblici è stato attuato il seguente orario: dalle ore 8 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 18.

Ruoli e matricole in pubblicazione

Trovasi in pubblicazione all'albo pretorio del Comune il ruolo dei venditori ambulanti, ivi compresi i rivenditori di giornali e riviste, per l'anno 1934. Gli eventuali ricorsi potranno essere presentati entro 30 giorni dall'ultimo della pubblicazione, solo se trattasi di errore materiale. Pure in pubblicaizone per un periodo di giorni 15, trovasi la matricola degli esercenti una libera attività di pescatori di acque dolci per l'anno 1935. Gli interessati potranno prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Nel Sindacato orchestrale

In questi giorni è stato chiamato a reggere la sezione orchestrale del Mandamento di Cividale, il camerata Aleardo Fabris, in sostituzione del fiduciario dimissionario Guido Ferraro. Siamo certi che sotto la direzione competente del camerata Fabris, la sezione orchestrale raggiungerà un migliore affiatamento, da tanto tempo auspicato.

Diploma di magistero

L'altro ieri la signorina Nives Francovig, presentata dal suo insegnante sac. Antonio Foraboschi, ha ottenuto a pieni voti, presso l'Ateneo Musicale di Trieste, il diploma di Magistero in pianoforte. Congratulazioni.

Autotreno che precipita nel Natisone

Un salto di 22 metri — Due feriti gravi

Ieri mattina una raccapricciante sciagura automobilistica è accaduta in località Ponte S. Quirino, a pochi chilometri dalla nostra città. Verso le ore 5 gli autisti Giacomo Calderini di Francesco di anni 27 da Cividale e Giovanni Benko Krancj di Giovanni di anni 21 da Sella di Caporetto, a bordo di un autotreno con rimorchio di proprietà della ditta Odoardo Rizzi di Cividale, si dirigevano alla volta di Caporetto per effettuare un carico di legname. La leggera pioggia caduta durante la notte ed il tempo di scirocco avevano reso la superficie asfaltata della strada sdrucciolevole e questo fatto contribuì notevolmente a causare il disastro. Il ponte sul Natisone, che congiunge il Comune di Cividale con i Comuni delle valli del Natisone, taglia perpendicolarmente la strada nazionale che nel tratto da Cividale al Ponte S. Quirino fiancheggia alla destra il profondo letto del fiume per poi portarsi, attraverso il ponte, sulla sua sinistra.

L'imbocco del ponte, per chi proviene da Cividale, è preceduto da una lunga discesa, al termine della quale ha inizio la curva ad angolo retto che raccorda la strada col ponte stesso. Ed è proprio in questa località che è avvenuta la raccapricciante sciagura.

Indubbiamente l'autotreno, guidato dal Calderini, deve aver imboccato la curva con troppa velocità, ed il probabile colpo di freno dato per diminuire la corsa, contribuì in modo non dubbio, alla catastrofe. Il rimorchio, in seguito alla brusca frenata, scivolando sul piano sdrucciolevole della strada, andava a sbattere contro il parapetto del ponte sbandando nel terribile urto l'autotreno, che proseguendo la sua corsa cozzava contro il parapetto opposto sfondandolo, e precipitando nel sottostante fiume assieme all'avantreno del rimorchio da un'altezza di 22 metri. Il rimorchio invece rimaneva aggrappato al ponte, sospeso nell'abisso.

In un primo urto contro la parete rocciosa del fiume, i due autisti venivano lanciati fuori della cabina e scaraventati il Calderini sul greto del fiume ed il Benko nell'acqua, mentre l'autocarro, dopo un altro pauroso capitombolo, andava ad ammucchiarsi in mezzo al corso d'acqua. Nel terribile frangente il Calderini, che aveva riportato la frattura del cranio, ferite lacero-contuse alla faccia ed alle orecchie e la frattura di diverse costole, intravisto il compagno nell'acqua, in procinto di annegare, si slanciava in suo aiuto, riuscendo a trarlo a riva. Il Benko presentava la frattura del malleolo della gamba sinistra e ferite lacero-contuse alla testa.

Prontamente soccorsi dagli abitanti del luogo, poco dopo i due venivano trasportati nel nostro ospedale, ove sono stati accolti con prognosi riservata.

Misterioso ferimento

All'ospedale è stato ricoverato ieri il quattordicenne Aldo Quendolo di Gio Batta da Zuccola che era in grave stato in seguito a setticemia.

Secondo quanto ha dichiarato egli stesso, il giovanetto sarebbe stato percosso riportando una lesione al ginocchio, ma non è stato possibile accertare questa imprecisa affermazione. Da Udine è qui giunto ieri sera il Procuratore del Re per le indagini. Sono stati operati due fermi.

REMANZACCO

Liquidazione infortuni a iscritti all' Opera Balilla

Il Comitato Provinciale dell'Opera Balilla ha liquidato le seguenti somme per infortuni sofferti da organizzati di questo Comune: Ermacora Gioacchino lire 50; Aldo Urzi lire 14; Remigio Turcutti lire 24; Guido Buratto lire 60; Lesa Giovanni lire 16; Antonio Zanutto lire 40; Celso Beltrame lire 16.

Festività religiosa a Cerneglons

Domenica 10 corrente la frazione di Cerneglons festeggierà la ricorrenza della Madonna della Salute con la celebrazione da parte di mons. cav. Ubaldo Picco di Campeglio e del Vicario locale don Giuseppe Vanon, di solenni funzioni religiose. Nel pomeriggio una processione di fedeli accompagnata dal clero e dalle insegne religiose attraverserà le vie del paese.

Ispezione sanitaria sui suini

Il Comune ha disposto il seguente servizio di ispezione sanitaria da parte del veterinario consorziale per la visita dei suini macellati. Nelle ore antim. dei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana per i suini macellati dai privati; nelle ore antim. di ogni venerdì per quelli macellati nelle macellerie od altri negozi di commestibili.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Oro alla Patria

Sono pervenute al Municipio le seguenti offerte d'oro: Cedolin Lino e G. Maria 1 moneta, 1 anello, 1 orecchino, 1 spilla e 1 catena d'oro gr. 17 9 decimi; N. N. 1 anello gr. 4 5 decimi.

Pervennero ancora le seguenti offerte d'oro alla Patria: una signora, una catena d'oro di gr. 22 7/10 — fratelli Bottos, un anello, un paio orecchini e un crocefisso di gr. 13 7/10.

L'adeguamento dei prezzi

La commissione mandamentale per l'adeguamento prezzi nella seduta del 5 corrente ha approvato il seguente listino in vigore dal 6 corrente: burro di latteria Friuli lire 11 — burro naturale di Lombardia a 8,50 — caffè tostato, miscela famiglia, a 31 — stoccafisso Hammerfest I. qualità a 5 — olio di oliva extra vergine a 6.60 — olio raffinato a 6.40 — olio di semi I. qualità a 5.90 — zucchero cristallino a 6 — zucchero semolato raffinato a 6.20 — zucchero semolato pilè a 6,20 — pasta comune extra a 2,30 — riso maratello extra a 1,70 — riso originario camolino extra a 1.60 — fagioli friulani scritti comuni a 1.80 — farina granoturco gialla comune a 0.80 — farina granoturco gialla e bianca nostrana a 00 — farina di frumento 0 lire 1,70 — formaggio reggiano stravecchio scelto 0-1 a 9,40 — formaggio reggiano vecchio scelto 0-1 a 8 — formaggio latteria Friuli fino a tre mesi a 6,20 — cotechini e musetti a 7 — salsiccia a 8 — salame friulano a 12 — lardo nostrano a 7,30 — strutto nostrano a 7 — latte a domicilio a 0.60 — patate nostrane a 0.50 — uova fresche a 0.50 l'una — uova conservate a 0.40 l'una — manzo a 5,20 — polpa di manzo disossata a 8,20 — vacca a 4,20 — polpa di vacca disossata a 7,20 — maiale costole a 6 — maiale braciole a 6 — pane di prima qualità confezionato con farina tipo 1 forme di pasta molle e sfilatini da 170 a 200 gr. a 1,70 al kg. — pane comune confezionato con farina tipo 2 forme di gr. 250 lire 1,50 al kg..

Assemblea dell' Operaia

Domenica prossima 10 corrente i soci della Società Operaia sono invitati all'assemblea generale per l'approvazione del regolamento interno. L'assemblea si riterrà valida in seconda convocazione alle ore 10 con qualsiasi numero d' intervenuti.

Cinema del Dopolavoro

Oggi e domani nella sala del Littorio sarà proiettato con il solito orario il film « L' Eredità dello Zio... buon anima » con Angelo Musco e Rosina Anselmi ed Elsa De Giorgi. Precederà un film Luce sonoro.

Funebri

Imponenti sono riusciti ieri i funerali del tanto compianto Giuseppe De Nardo, deceduto ieri l'altro improvvisamente a soli anni 47. Apriva il lungo corteo una larga rappresentanza della Società Operaia con vessillo. Dopo le esequie, celebrate in Duomo, il corteo si è ricomposto ed ha proceduto per il Composanto.

CASARSA

Partenze per l' A. O.

L'altro ieri col treno delle 11.40 oltre un centinaio di militari dell'Autoparco dell' 11° Centro Automobilistico di Casarsa, sono partiti per l'Africa Orientale. A porgere il saluto ai partenti si sono recate tutte le autorità civili, politiche e militari del Comune con le rappresentanze delle organizzazioni del regime, combattentistiche e d'Arma con i loro rispettivi gagliardetti ed una moltitudine di popolo, tanto che l' interno della stazione ferroviaria era gremitissimo. Le donne fasciste hanno con gentile pensiero offerto ai militari partenti fiori e sigarette. I soldati sono stati festeggiatissimi. Il treno si è mosso fra le acclamazioni al Re, al Duce ed alla Patria.

Film fascisti e guerrieri

Oggi alle ore 18 e domani alle ore 15 avremo nella sala del Dopolavoro Ferroviario di Casarsa la proiezione cinematografica della vittoriosa avanzata delle nostre truppe verso Adua, preceduta dallo storico discorso del Duce alla grande mobilitazione fascista del 2 ottobre. Seguirà « Il cappello a tre punte ».

Nel Presidio militare

Ieri ha assunto il Comando del Presidio militare di Casarsa il tenente colonnello Stefanino Varvaro, destinato a comandare il Battaglione del 2° Fanteria «Re», qui di stanza.

Al valoroso ufficiale — già addetto militare al Comando Federale dei Fasci Giovanili — il nostro benvenuto.

SPILIMBERGO

Manifestazione patriottica

La cittadinanza tutta del centro e delle frazioni ha appreso con dimostrazioni di grande entusiasmo la notizia della riconquista di Macallè da parte delle nostre truppe. Da tutti gli edifici pubblici e dalle abitazioni private è stato esposto il tricolore.

Agli agricoltori

La Delegazione di Zona dei Sindacati Fascisti dei lavoratori dell'Agricoltura invita i propri organizzati ad assistere alla conferenza che terrà stamane il dott. Missio presso l' Essiccatoio Bozzoli.

Nell' Opera Balilla

A direttore ginnico-sportivo del locale Comitato è stato riconfermato il camerata M.o Benvenuto Facchin.

Un arresto

I carabinieri hanno tratto in arresto il solito D' Innocenti della frazione di Barbeano perchè, in istato di ubriachezza, dava noia ai passanti.

Infortuni sul lavoro

L'operaio Bruno Battistella di Giuseppe, occupato presso la Ditta dell' Impresario Romano Mirolo, si produceva una ferita al quinto dito della mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

Nel sollevare dei sacchi Antonio Colonello fu Osvaldo alle dipendenze della Ditta S. A. Fioretto e Cozzi riportava una frattura al braccio destro. Il Primario dell'Ospedale lo giudicò guaribile in giorni 15.

PORDENONE

Riunione della Consulta

La Consulta municipale è stata l'altra sera convocata per la trattazione dei seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

Liquidazione canoni locativi Carcere Mandamentale — Proroga termini ammortamento mutui passivi con la Cassa Risparmio — Acquisto apparecchio radio-rurale per le scuole elementari — Riduzione rette spedaliere, modifica convenzione Ospedale Civile — Sussidio Straordinario all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II — Cessione autoambulanze all'Ospedale Civile — Formazione nuovo schedario anagrafico, liquidazione spese compilazione schede — Bilancio preventivo per esercizio 1936 — Nomina Commissione elenco poveri 1936 — Nomina Segretario dirigente Ufficio Demografico municipale — Nomina assistente stradale — Nomina capo Vigili Urbani — Proroga nomina maestro direttore dell'Istituto Filarmonico — Liquidazione emolumenti Commissari dei pubblici concorsi suddetti — Commissione giudicatrice Piano Regolatore.

Su tutti gli oggetti la Consulta ha dato parere favorevole.

Nel Nucleo Universitario

Nomine - Il rapporto

Il fiduciario del N.U.F. comunica:

Su proposta del fiduciario del N. U. F. il Segretario del G.U.F. ha nominato i camerati: De Luca Daliso, addetto alla stampa e propaganda; Modolo Aldo, alla cultura; Scaini Mario, allo sport e Valbusa Ferruccio al F.G.C. studentesco; Candiani Angelo, delegato mandamentale di Sacile; De Campo Leone di San Vito, Rizzolati Luigi di Azzano X e Rosa Bian Ermenegildo di Maniago. In questa occasione rivolge un ringraziamento ai camerati uscenti per l'opera svolta.

Tutti i camerati del N.U.F. e del F.G.C. studentesco residenti a Pordenone, Cordenons e Roveredo sono comandati a partecipare domani domenica alle ore 10 al rapporto in sede. Il fiduciario traccierà le direttive della attività da svolgersi durante l'anno XIV in armonia alle disposizioni e al programma approvato dal Segretario del G.U.F. nel rapporto tenuto a Udine il 5 corr.

E' prescritta la divisa regolamentare. Gli assenti saranno oggetto di provvedimenti disciplinari.

Per gli ufficiali in congedo

Gli ufficiali in congedo sono invitati ad intervenire alla rivista militare che avrà luogo l'11 corr. nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re. Gli ufficiali in uniforme prenderanno posto, insieme agli ufficiali in S.P.E. fuori rango, sulla scalinata del piano rialzato del piazzale XX settembre; quelli in abito civile si schiereranno davanti al Monumento ai Caduti della Rivoluzione. E' prescritta l'uniforme di marcia.

Nella Società Candiani

L'altra sera nella sede della Società Candiani si è svolta l'assemblea dei soci per la nomina delle cariche per l'anno sociale 1935 - 36. Sono riusciti eletti: a presidente il sig. Giacomo Susanna; a vice presidente il sig. Antonio Brusadin; a cassiere il sig. Abramo Badin; a consiglieri i sigg. Luigi Brusadin — Gino Portolan — Antonio Biasotto e Liberale Da Sie e a segretario il sig. Giuseppe Gavagnin.

Questa Società, che conta ormai una ventina d'anni di vita, saprà come sempre abituare coi piccolo risparmio all'economia richiesta dal Duce i diversi soci operai che vi sono iscritti.

Al Circolo del Littorio

Domani 10 corrente alla solita ora, si ripeterà il trattenimento danzante che tanto favore ha incontrato lunedì scorso. Detti trattenimenti seguiranno poi ogni domenica per tutta la stagione, e vi s'intendono invitati tutti coloro che lo furono le volte precedenti. Prossimamente sarà anche tenuto un concerto col concorso di valenti professionisti gentilmente offertisi.

Nel campo musicale

Tre giovani musicisti concittadini, allievi del maestro cav. Giacomo Savini, che si sono presentati a scuole musicali governative per sostenere gli esami, hanno conseguito brillanti risultati che danno pieno affidamento per l'avvenire. Essi hanno rispettivamente conseguito: signorina Edmea Pasquetti di Pordenone - all'Istituto Musicale di Udine: licenza di corso medio di pianoforte e materie complementari (storia della musica - estetica ed armonia) — sig. Ottorino Simoni di Pordenone - all'Istituto Musicale di Padova: licenza di corso medio nelle materie complementari — signorina Maria Pierucci di Aviano, al civico Liceo di Venezia: licenza di corso inferiore nelle materie complementari.

Questi tre giovani sono allievi della scuola privata di piano del maestro Savini che segue nell'insegnamento, con così brillanti risultati, i dettami del suo grande maestro Bruno Mugellini. Congratulazioni al maestro ed allievi.

Investimento automobilistico

Ieri nel pomeriggio verso le ore 18, certo Virginio Sacilotto di Domenico da Sacile, ma domiciliato a Fontanafredda, di anni 26, si trovava in bicicletta attaccato ad un carro carico di botti di vino che egli aveva venduto, proveniente da Ronche. Giunto in frazione Belvedere il Sacilotto che aveva fatto evidentemente troppo onore alla sua merce, avvertiva il giungere di un'automobile alle sue spalle, e, non ben saldo sulla bicicletta, si spostava un po' troppo sulla destra. Di conseguenza è stato urtato da un parafango dell'automobile stesso.

L' investitore involontario, Bena Schönberger, un ungherese domiciliato a Milano che proveniva da Treviso diretto a Udine, fermava immediatamente la macchina e soccorreva il malcapitato trasportandolo al nostro Ospedale. Quivi gli è stata riscontrata una ferita non grave alla testa ed è stato dichiarato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Cronaca mesta

L'altro ieri improvvisamente spegnevasi per sincope in ancor giovane età il sig. Alfredo Boenco, noto negoziante concittadino. La sua fine improvvisa ha destato in città il più vivo rimpianto. Oggi si sono svolti i solenni funerali, ai quali ha partecipato una larga folla di commercianti, di commilitoni e di amici dell'estinto che anche in guerra aveva compiuto valorosamente il suo dovere.

Alla vedova ed ai figli le nostre più vive condoglianze.

Una sbornia mortale

L'altra sera certo Giacomo Piccinin, caratteristica macchietta pordenonese di anni 60 circa, abitante in piazza dei grani, ritornava a casa traballante per le eccessive libazioni. La cosa non gli accadeva di rado, ma questa volta doveva riuscirgli fatale. Scivolato in malo modo per le scale di casa rimase inanimato; venne prontamente soccorso dai famigliari e trasportato all'Ospedale Civile, dove gli vennero riscontrate varie fratture ledenti organi vitali e venne accolto con prognosi riservata. Ieri il disgraziato ha dovuto soccombere alle gravi ferite riportate.

Note sportive

Come già annunciato domani 10 corrente avrà inizio il campionato ragazzi. Ecco pertanto il calendario delle gare in programma per la prima giornata. Le partite saranno disputate tutte al campo sportivo del Littorio: ore 13: S. Giorgio-Aduna — ore 14.30: Pulcini-Avanguardia B — Riposa: Avanguardia A.

SACILE

Nell'Opera Balilla

La Direzione didattica di Sacile e Aviano informa che sono pervenute da Roma le tessere dell'Anno XIV per Balilla e Piccole Italiane.

Le ordinazioni debbono essere sempre accompagnate dal relativo importo. Le tessere costano lire 5.

Manifestazione patriottica

Ieri, prima dell'inizio delle lezioni del pomeriggio le scolaresche delle elementari del Capoluogo sono state raccolte nell'aula magna per festeggiare la riconquista di Macallè. Il direttore didattico ha rivolto brevi parole di occasione agli intervenuti dopo di che il maestro Bandi ha intrattenuto i presenti intorno all'importanza dell' avvenimento che riporta, dopo 39 anni, il tricolore su quel forte che fu testimone della gloria e dell'eroismo dei soldati italiani. Ha esaltato le gesta che nell'Africa Orientale stanno compiendo ora i soldati dell'Italia fascista, insistendo sul dovere che ad ognuno incombe di concorrere con tutte le forze all'azione antisanzionista. La semplice cerimonia è stata preceduta e chiusa dal canto degli inni della Patria e della Rivoluzione, eseguiti dall'intera scolaresca sotto la direzione del prof. cav. Romagnoli e col saluto al Re ed al Duce.

Il rapporto del Fascio Femminile

Con l'intervento della maggioranza delle iscritte è stato tenuto l'altro ieri il rapporto annuale del Fascio Femminile.

La Segretaria, dopo di aver enumerato i vari compiti della donna fascista, per l'educazione della gioventù, secondo le direttive del Duce, e per l'opera assistenziale svolta a favore dei bisognosi, viene a fissare alcuni punti del nuovo programma che le condizioni attuali rendono necessari: assistenza materiale e morale alle famiglie dei soldati in Africa Orientale; propaganda per l'adesione alle controsanzioni proposte dal Governo. Si sono iniziate le iscrizioni al gruppo delle Massaie Rurali, gruppo diretto dalla prof. Musto Zazzaro Amelia.

Sono state prese inoltre disposizioni per la celebrazione della giornata della Madre e del Fanciullo.

Il rapporto si è chiuso inneggiando ai Combattenti in Africa Orientale e con il saluto al Re e al Duce.

Travolto dal treno se la cava con leggere ferite

L'altra sera alle ore 19.30 il barbiere Antonio Mazzega di Guido di anni 19 ritornava dal lavoro dirigendosi in bicicletta verso la propria casa a Schiavoi. Giunto al passaggio a livello in fondo al viale Laschin, dopo aver scavalcato le sbarre calate, stava attraversando i binari quando sopraggiungeva il treno di Pinzano che l'investiva in pieno.

L'urlo d' orrore dei presenti si tramutava presto in esclamazioni di stupore allorchè, passato il convoglio si vide il giovane rialzarsi. Infatti, sbattuto a terra dalla locomotiva, il Mazzega era caduto miracolosamente fra i binari e il treno gli era passato sopra senza toccarlo. Non così è stato della bicicletta che è andata in frantumi.

S. GIORGIO DI NOGARO

Il saluto ai mitraglieri

Ieri mattina nella sala consigliare del Municipio, presenti tutte le autorità, il Podestà ha voluto offrire un ricevimento agli ufficiali del Battaglione mitraglieri, giunto fra noi dalla Libia. Al saluto rivolto agli ufficiali dal Capo del Comune anche a nome della popolazione ha risposto il colonnello comandante ringraziando per la fraterna accoglienza che le autorità e popolazione hanno fatto alla truppa.

La riunione è terminata con acclamazioni al Re, al Duce e alla Patria.

POZZUOLO

Cronaca mesta

Hanno avuto luogo i funerali della consorte del camerata Giovanni Genero, deceduta dopo breve malattia, che sono riusciti una vera dimostrazione di cordoglio. Al marito ed ai tre teneri bimbi le nostre condoglianze.

* * *

Il mansionario dell'Opera Sabbatini, don Luigi Cicuttini, ha perduto il proprio fratello di 20 anni. Il nostro cordoglio.

SAN DANIELE

Cinema

Questa sera, alle 21 e domani, dalle 17 alle 24, al T. Ciconi, il film: « L'agente N. 13 », con Marion Davies. Luce e cartoni animati.

LATISANA

Ai Caduti

Dopo lunghe settimane di paziente lavoro il ricoverato Alessandro Gaspardi, della Casa di Ricovero Umberto I, è riuscito a comporre una grande corona di fiori artificiali di sua creazione e a deporla sul monumento ai Caduti in guerra. La corona recava la scritta «Un vecchio ricoverato ai Caduti per la Patria». Il gesto del vecchio ricoverato è da segnalare come nobile esempio.

Nell' Opera Balilla

Il c. m. maestro Giuseppe Portale, con recente provvedimento della Presidenza Provinciale, è stato nominato anche per l'anno XIV direttore sportivo comunale.

S. Martino

Ogni anno per la fiera di San Martino il foro boario va assumendo un aspetto insolito. Infatti in questi giorni sono giunti molteplici baracconi e hanno piantato le loro tende circhi, tiro a segno, giostre, corse delle automobili. Anche quest'anno non mancherà il tradizionale ballo all'aperto che si terrà in piazza Roma il 10 e 11 corr.

Stato Civile

Nel mese di ottobre p. s. si è registrato il seguente movimento di Stato Civile:

Nati 24, morti 8, matrimoni 8, emigrati 33, immigrati 30, popolazione 9227.

Nastro bianco

I signori Laura e Remigio Samuel hanno offerto al Fascio femminile lire 10 per la nascita di Sergio.

Bimbo travolto da un carro

Una gravissima disgrazia è avvenuta in località Baseleghe in cui rimaneva gravemente ferito un piccolo di 2 anni.

Luigi Gervisanutto fu Emilio di anni 2 di San Michele al Tagliamento recatosi, assieme ai suoi famigliari in detta località seduto sopra un carro, cadeva a terra rimanendo travolto dal carro.

Trasportato al nostro ospedale ha avuto le cure del caso e gli sono state riscontrate ferite alla gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Si ferisce accidentalmente ad una mano

La piccola Dorina Moretto di Giacomo, d'anni 7, di San Michele al Tagliamento avvicinatasi ad una bicicletta e cominciato a maneggiare un pedale si produceva una profonda ferita alla mano destra tanto che è stato necessario il trasporto al nostro ospedale per la medicazione. Guarirà in 8 giorni.

Ferito da un cavallo

Mario Colautto di Angelo di anni 14 da Ronchis riportava una ferita alla sopracciglia destra in seguito ad un calcio d'un cavallo. Venne medicato al nostro ospedale e guarirà in 10 giorni.

Il circo Zoppè

Ha piantato le tende in questi giorni nel foro boario, per dare vari spettacoli in occasione della fiera di San Martino, il circo Zoppè. Avremo modo di rivedere il simpatico comico Florian. Stasera alle ore 20.30 prima rappresentazione.

Cinema

Stasera alle ore 20.30 sullo schermo del cinema Odeon sarà proiettato il film «Vittoria e il suo Ussaro» con interprete Ivan Petrovich e Friebel Schuster. Precederà documentario Luce.

CODROIPO

Oro alla Patria

Al Fascio continuano a pervenire le offerte di oro per la Patria. Tra le ultime offerte notiamo quella cospicua della famiglia De Nobili, che ha dato oggetti vari per complessivi grammi 54; altre offerte: Giuseppe Passoni grammi 5, Gaetano Mazzotta moneta d'argento (2.a offerta) grammi 25.

Orario degli uffici comunali

Gli Uffici Municipali hanno adottato il seguente orario: giorni feriali dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.30. Al sabato dalle ore 8.30 alle 12.30. Alla domenica dalle ore 9 alle 12.

Durante l'orario pomeridiano gli Uffici rimarranno chiusi al pubblico, salvo casi d'urgenza. Nei giorni festivi resteranno aperti solo gli uffici di Segreteria-Protocollo, e Stato Civile con funzionario di turno, per soli affari d'urgenza.

Contravvenzioni

Durante il mese di ottobre u. s. il locale Ufficio di vigilanza municipale ha elevato n. 13 contravvenzioni per motivi diversi.

Cinema

Questa sera alle ore 21 e domani dalle ore 15 in poi al Cinema Vittoria sarà dato il film «L'amante sconosciuta». Completerà lo spettacolo nuovo Giornale Luce e comica.

CERVIGNANO

Ruoli in pubblicazione

Il Municipio comunica che presso l'ufficio di segreteria sono depositati per la pubblica ispezione nelle ore antimeridiane d'ufficio i seguenti ruoli per giorni quindici consecutivi: ruolo contributi sindacali per l'anno 1934 lavoratori delle comunicazioni interne, esercenti una libera attività; ruolo dei venditori ambulanti compresi anche i rivenditori di giornali e riviste per l'anno 1934.

TOLMEZZO

Il listino dei prezzi

Diamo il listino dei prezzi massimi in vigore per il nostro Mandamento: pane di frumento, I. qualità, confezionata con farina tipo 1 in forme di pasta molle e sfilatini da gr. 170-200 al kg. lire 1,75, comune, confezionato con farine tipo 2 in forme da gr. 250, lire 1,60 — Farina di frumento tipo 0 a 1,70, id. granoturco bianca e gialla comune, id. id. nostrano, a 1,10 — Pasta alimentare comune extra 2,30 — Riso camolino extra 1,60 — Patate nostrane, 0,60 — Carne di manzo I taglio, con osso o giunta a 5; id. 2. qual. a 4; id. 1. qual. senza osso 7,50; id. 1.a qual. polpa dep. 8 — Uova conservate, 0,40 — Carne suina fresca, braciole, 7,20; id. id. costole, 6,50 — Salame friulano, 14,50 — Merluzzo Labrador, n. q. — Stoccafisso Hammerfest, n. q. — Uova fresche l'una, 0,50 — Lardo alto nostrano, 7,50 — Strutto nostrano, 7 — Formaggio reggiano e parmigiano produzione 1935, a 9,50 — Formaggio latteria Friuli semigrasso stagionatura 3 ms. al 5,50 — Burro di latteria Friuli, 11 — Olio d'oliva extra vergine, al litro, 6,80; id. semi 1.a qualità, 8 — Zucchero cristallino al kg. 6,10 — Caffè Santos tostato, 31 — Latte al litro 0,80 — Carbone vegetale al minuto al kg. 0,35.

Il listino deve essere tenuto esposto in luogo visibile al pubblico. Su ciascun genere posto in vendita dovranno essere indicati, con apposito cartellino, il prezzo e la qualità.

TARCENTO

Nel Fascio Giovanile

Corso allievi musicanti

Il comando del Fascio Giovanile rammenta che il 14 novembre p. v. scade il termine utile per la presentazione delle domande per l'ammissione al corso allievi musicanti che avrà inizio il giorno 14 corrente. Al corso possono iscriversi i giovani delle classi dal 1916 al 1920.

Gli aspiranti all'ammissione potranno ritirare i moduli per le domande presso la sede del comando del F.G.C. o dall'istruttore della fanfara camerata Francesco Zuliani.

Addio chitarra

A Remigio Del Negro fu Giacomo d'anni 28 da Buris, ignoti rubavano, l'altro giorno, una chitarra, del valore di lire 60 che si trovava in cucina.

Si ferisce con una roncola

Renato Cher di Guido di 11 anni si feriva con una roncola al polpaccio destro. E' stato giudicato guaribile in 10 giorni dal dott. Gramigna.

Cinema-teatro comunale

Oggi e domani la « Fox Film » presenta il film « Passaporto giallo » con Elissa Landi, Lionel Barrymore, Laurence Olivier. — Fuori programma una novità assoluta: « Pinguini innamorati ». - Cartoni animati a colori di W. Disney, Giornale Luce sonoro.

ARTEGNA

Manifestazione patriottica

Appena conosciuto il Comunicato del Ministero per la Stampa e Propaganda, annunziante la presa di Macallè da parte delle nostre truppe, tutto il paese è stato imbandierato. Alla sera la banda dell'O. N. D. ha suonato in piazza Roma, gli inni della Patria.

Laurea

In questi giorni, presso la Scuola Superiore d'Agraria di Bologna, il camerata Rino Da Rio, ha conseguito a pieni voti la laurea in agraria. Le nostre vive congratulazioni.

Per la Befana fascista

Hanno versato al locale Fascio Femminile, a favore della Befana fascista: sig.ra Zupelli-Cucchini lire 50, signora Lauretta Colombini ved. Menis, lire 50.

L'Ente beneficato ringrazia.

Il nuovo orario ferroviario

Col 28 ottobre u. s. è andato in vigore il nuovo orario ferroviario con le seguenti partenze dalla nostra stazione ferroviaria: per Tarvisio ore 5.21, 7.54, 14.7, 18.56 — Per Villa Santina ore 17.31 (solo III classe). — Per Udine ore 6.19; 8.9; 13.24; 17.8; 20.2; 22.51.

PAVIA DI UDINE

Gara di bocce

Per domenica prossima la Bocciofila provinciale, per la seconda volta quest'anno, indice una gara di bocce che sarà effettuata nei cortili dell'esercizio Porta.

La gara, che sarà diretta dalla bocciofila Udinese, e dà un rappresentante del Dopolavoro provinciale, avrà inizio alle ore 14.

MARTIGNACCO

Rappresentazione teatrale

Domenica prossima, 10 novembre, alle ore 20.30, sarà data dal Dopolavoro di Maiano, nel teatro della Casa del Balilla l'operetta «Nina, no far la stupida» di Arturo Rossato. Il ricavato sarà a totale beneficio del Comitato comunale dell'Opera Balilla.

TARVISIO

Di una disgrazia accaduta alla stazione riferiamo in cronaca di Udine.

LA VITA CITTADINA

FEDERAZIONE

FASCI DI COMBATTIMENTO

Espulsione

S. E. il Segretario del Partito con provvedimento in data 25 ottobre 1935 XIII ha espulso dal P. N. F. il fascista DOMENICO FADINI del Fascio di Gemona, per non aver mantenuto fede al giuramento prestato.

Nel Fascio di Cordenons

Con provvedimento in data 7 novembre XIV il dott. Umberto Marson fu Antonio è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Cordenons in sostituzione del dott. Aldo Orlandi che si è dimesso dalla carica per ragioni di salute.

Nel Fascio di Pradamano

Con provvedimento in data 7 novembre XIV il Cent. Giorgio De Zorzi, fiduciario del V. Gruppo Rionale, è stato nominato Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Pradamano in sostituzione del camerata Antonio Bacchetti che, in applicazione dell'opportuna norma sull'avvicendamento degli incarichi gerarchici, è venuto a cessare dalla carica di Segretario che ricopre sin dall'ottobre 1931.

Il calendario del Partito

in edizione Africa Orientale

Sta per uscire il calendario del Partito per l'anno XIV E. F. il quale si differenzia dalle edizioni precedenti per la veste notevolmente migliorata e per la speciale importanza che viene ad assumere.

Dedicato all'impresa coloniale rappresenta un mezzo di propaganda sulla cui efficacia è superfluo soffermarsi.

La placca reca a sbalzi le insegne del Littorio; il blocco, oltre alla documentazione fotografica dei principali avvenimenti dell'annata, contiene undici cartine storico-geografiche relative all'Impero di Roma e al Continente africano. Ogni calendario è corredato, inoltre, di una carta murale che riproduce, a colori, l'Africa Orientale.

I camerati tutti accoglieranno con entusiasmo l'invito che la Federazione dei Fasci di Combattimento rivolge di cooperare attivamente affinchè il Calenario XIV abbia una diffusione di gran lunga superiore a quella degli scorsi anni.

Le prenotazioni (ogni esemplare lire 18) si ricevono da oggi presso l'ufficio cassa della Federazione dei Fasci di Combattimento (Casa del Littorio).

La Rendita 5 %

Oltre 69 milioni a tutto ieri

Alla Tesoreria provinciale presso la Banca d'Italia sono affluite a tutto ieri dalla città e dalla provincia sottoscrizioni al nuovo Prestito 5 per cento per lire 69.244.500.

Oro alla Patria

Sono pervenute al Segretario Federale le seguenti offerte d'oro: Giuseppe Simonetti di Udine, oggetti vari per gr. 5; N. N. oggetti vari gr. 67; Guido Galanti di Udine, una medaglia, premio vinto al 2. concorso per film a passo ridotto, grammi 5.20.

63° Battaglione CC. NN.

Ordine di adunata

Le Camicie nere appartenenti alla 1.a Compagnia dovranno presentarsi lunedì al Comando (Piazza Venerio) alle ore 6.30 in tenuta di marcia.

Opera Nazionale Balilla

Nomina

L'Ufficio stampa del comitato provinciale comunica che la presidenza provinciale, esaminata la situazione delle organizzazioni giovanili di Meduno, con deliberazione in data 6 novembre ha sciolto il comitato comunale nominando l'ing. Benvenuto Brovedani commissario straordinario del Comitato stesso.

Adunata di marinaretti

I marinaretti della 713a Legione marinara «Friuli», dovranno trovarsi oggi, sabato alle ore 15 presso la Casa del Balilla, in perfetta divisa.

Lunedì 11 novembre adunata alle ore 8.

Ai Fanti

I Fanti e le Cravatte rosse della nostra sezione sono comandati a presentarsi lunedì 11 corr. alle ore 9 alla sede del settore centrale, per presenziare alla rivista militare che verrà tenuta in piazza Umberto I.

Esami di guida e collaudo

autoveicoli a Pordenone e a Udine

L'Automobile Club, a parziale rettifica della notizia comunicataci ieri, avverte che martedì 12 corrente il Circolo ferroviario d'ispezione effettuerà le operazioni di esame per conducenti e di collaudo degli autoveicoli a *Pordenone*.

Il Circolo effettuerà analoghe operazioni a *Udine* nel giorno successivo e cioè mercoledì 13 corrente.

S. E. Russo al Segretario Federale

S. E. Luigi Russo Capo di S. M. della Milizia, sensibile alle manifestazioni svoltesi nella nostra città per la celebrazione della Vittoria, ha così telegrafato al Segretario Federale:

«Ho potuto rivivere nel nobilissimo clima spirituale fascista della città di Udine una delle grandi sue giornate. Ve ne ringrazio di cuore inviandovi il mio affettuoso saluto».

Il Console Grillo lascia la "Tagliamento"

In seguito a provvedimento di questi giorni del Comando Generale della Milizia, il console Pietro Grillo comandante la 63a Legione «Tagliamento» lascierà la nostra città per essere destinato ad altra sede.

Egli ha diretto agli ufficiali ed alle Camicie nere della Legione il seguente saluto:

«Per quattro anni abbiamo insieme rappresentato l'anima e i quadri della «Tagliamento». Destinato oggi al Comando di altra Legione, sento più vivi che mai, nel momento del commiato, i sentimenti di affetto e di fede che ci hanno unito per questo tempo e hanno costituito il mio quotidiano conforto.

«Con coscienza di capo e di camerata di questa vostra fede, di questa vostra costante, cordiale, disciplinata collaborazione ve ne rendo attestazione solenne, assicurandovi che non sarà dimenticata nell'avvenire.

«La 63a Legione e il suo ferreo Battaglione CC. NN. indubbiamente, hanno dato nelle contingenze civili e nei campi d'arme una chiara prova di quella disciplina, quella fede e quelle virtù che sono l'essenza del nostro popolo e della nostra stirpe romana, e sono altresì il presidio della Rivoluzione, il chiaro segno della fedeltà e della devozione verso il Duce nostro.

«Ai camerati partiti per l'A. O. estendo con ogni più vivo augurio il mio affettuoso saluto.

«Per il Duce! A Noi!».

E' con rincrescimento che gli ufficiali e le Camicie nere della «Tagliamento» si distaccano dal loro Console. Egli li aveva tenuti vicino, ottenendone, con l'esempio e con la virtù del comando, abnegazioni forse ignorate ma che restano nelle pagine di quattro anni di vita militare della Legione e del suo Battaglione ferreo. Il Console Grillo lascia il segno della sua attività nella concordia e nell'efficienza organica della 63a. Non sarà dimenticato e chi verrà a prendere in vece sua il comando, gli potrà testimoniare negli anni che la sua è stata una seminagione fascista di non perdibili frutti.

Il saluto che a nome dei fascisti friulani questo loro foglio dà al Console Grillo, è un saluto di simpatia che vale come una promessa e come un voto cameratesco.

Nei Sindacati del Commercio

Riunione del Direttorio dell'Unione

I Segretari provinciali di categoria sono invitati ad intervenire alla riunione del Comitato dell'Unione provinciale fascista lavoratori del commercio che sarà tenuta alle ore 10 di domani, domenica, presso la sede, via Asquini 1. Verranno consegnati 10 premi di natalità e nuzialità. Il segretario dell'Unione darà inoltre precise disposizioni per la partecipazione attiva dei lavoratori del commercio alla difesa contro le sanzioni.

Non si devono — nè ora nè mai — importare più fiori e piante ornamentali dal Belgio e dall'Olanda, i più accaniti accoliti sanzionisti di Ginevra.

Un fiore, una pianta del Belgio e dell'Olanda, non debbono più rappresentare un omaggio gradito, ma offesa intollerabile al sentimento di italiani.

Assemblea del Sindacato dell'Abbigliamento

Il segretario del Sindacato provinciale dell'abbigliamento convoca per le ore 10.30 di domani domenica, presso la sede dell'Unione provinciale fascista lavoratori del commercio Via Asquini 1 tutti i dipendenti impiegati ed operai de negozi di confezioni, mercerie, merletti, maglierie e calze e calzature, cappellerie, pelliccerie, guanterie, pelletterie ed affini in assemblea generale annuale.

Il trasporto di merci mediante automezzi

Proroga per la presentazione delle domande

Abbiamo da Roma che con decreto legge in corso di registrazione il termine di scadenza per la presentazione di domande da parte dei proprietari di autocarri e di autotreni per il disciplinamento dei servizi di trasporto di merci di cui all'art. 21 della legge 20 giugno scorso n. 1349 è stato prorogato al 30 novembre.

Entro questo termine tutte le domande dovranno essere presentato al completo della prescritta documentazione e coloro i quali avessero presentato la domanda ed ottenuto il visto con trasseguo provvisorio color viola prima del 27 ottobre scorso dovranno egualmente completare la documentazione entro il termine medesimo.

Cronaca minima

I corsi post - militari saranno iniziati alla metà del corrente mese, così avverte il presidente della sezione Arma del Genio, Informarsi in via Manin N. 9.

La laurea in ingegneria ha conseguito in questi giorni al Politecnico di Torino, Fausto Capitanio già dottore in chimica, figlio dell'industriale Fausto Capitanio. Congratulazioni.

Una gita ciclistica hanno compiuto in questi giorni gli Avanguardisti del I. Comitato Rionale recandosi a Faedis, Attimis, Nimis e Tricesimo. Disciplina e cordialità lungo tutto il lieto percorso.

In classe mentre si esercitava al lavoro di falegname, lo studente delle Industriali Luigi Rossi d'anni 15 riportava una ferita lacera al pollice sinistro. — Guarirà in 6 giorni.

Con un vetro, l'undicenne Santina Parra di via della Faula, camminando scalza, si produceva una ferita da taglio alla pianta del piede destro. Dieci giorni per la guarigione.

Cadendo accidentalmente, il tredicenne Oddone Bressan da San Giorgio di Nogaro, si produceva la frattura epittoclea destra. E' stato accolto all'Ospedale e dichiarato guaribile in 25 giorni.

riflessi

E (i) sterismi

Sull'ingresso del negozio Augusto Bagnoli di piazza Garibaldi c'è una enorme insegna che copre in lunghezza tutta la facciata della bottega. Questa insegna portava scritto, nella parte superiore, in piccole lettere: «pneumatici», poi, sotto ed in caratteri cubitali sì da occupare tutto il rimanente spazio troneggiava un: «Dunlop» vistosissimo. Da giorni il signor Bagnoli ha cancellato la scritta «Dunlop» in modo che quell'enorme tabella si presenta oggi tutta bianca con un minuscolo «pneumatici» scritto lassù in cima, sperduto in tanta vastità di spazio.

Sono piccoli particolari di vita pubblica che vanno segnalati e sottolineati perchè è bene si conoscano allo scopo di imitarli alla svelta.

Si deve già considerare come una concessione il fatto che in considerazione di interessi commerciali il Regime permetta la vendita delle rimanenze di merci estere fino al loro esaurimento, quindi i commercianti non affliggano la suscettibilità legittima del grosso pubblico con cartelli magnificanti i residui di «Osram», «Kodak», «Liebig», «Frank», «Nugget» e di altri molti. Vogliamo assistere all'«agonia» del prodotto estero (e le rimanenze di magazzino che vengono oggi dichiarate non prolifichino rimanenzine, per carità, potrebbero essere guai) con quella voluttà con la quale i paesi sanzionisti vorrebbero assistere all'agonia nostra.

Si ritirino nei retrobottega — per collezione di famiglia — tutti questi cartelli pubblicitari del tempo della schiavitù e si sostituiscano con altri che magnifichino i prodotti nostrani. E' tempo che valorizziamo in «italiano» i prodotti italiani. E' tanto bella la nostra lingua, così fiorita di vocaboli espressivi e di aggettivi efficaci che se si pensasse per un momento, non si dovrebbe davvero peccare di esotismo.

Nella vetrina di una grande bottega di via Vittorio Veneto sopra a pacchettini di confetti multicolori è un biglietto con questa grafia: «Bisiu d'amore» qui oltre a un'ignoranza di vocabolario francese, c'è la non meno riprovevole intenzione di considerare la parola «bijou» come più invitante all'acquisto che «confettine» o «parolette» o «sorrisi» d'amore; tre modi italiani per esprimere, e assai meglio di «bisiu» la leccornia di quel dolce.

C'è un'osteria di via Aquileia che espone un avviso «Werrmotth» (mettetevi le mani nei capelli). E c'è un botteghino di via Gemona che sopra un piattino di monetine di cioccolato scrive «Marks».

Ora, tutto questo è ridicolo, è vero, e sa più della barzelletta che della verità, ma se si pensa un po' che invece è verità vera si conclude che è sommamente umiliante ed indecoroso.

Oggi — in periodo di sanzioni — sono particolari che non si sopportano, che non si possono nè vanno tollerati. Per guarirne per sempre. Piccole cose, dettagli, ma «minime» che, moltiplicate, diventano un malcostume, un'abdicazione. Se siamo italiani e fascisti integrali, senza sconto, dobbiamo avere la sensibilità di capire che non basta esporre il tricolore per la presa di Macallè ma — e prima — agire da italiani e da fascisti con orgoglio, in tutte le ore e in tutti gli atteggiamenti.

Gg

STATO CIVILE DI UDINE

8 Novembre 1935 XIV

Nati: 3
Morti: 1
Matrimoni: zero

Nascite

Legittimi: Mattiussi Silvia di Giuseppe, Zamariah Antonietta di Antonio, Beltrame Fides di Gio. Batta.

Morti

Tosolini Filomeno ved. Ronco fu Angelo di anni 74 fruttivendola.

Pubblicazioni di matrimonio

Dorigo Timo agricoltore con Gazzino Gisella casalinga, Romano Pietro muratore con Nogarotto Maria casalinga, Grosso Federico agricoltore con Fornasari Teresa casalinga, Pini dott. Carlo impiegato con Cardini Fiorenza dottore in chimica.

Disposizioni per la macellazione dei suini

Una ordinanza podestarile dispone che coloro che intendono praticare la macellazione dei suini a domicilio, devono ottenere l'autorizzazione dal Podestà, e sottoporre gli animali macellati alla visita sanitaria da parte dei veterinario comunale.

L'autorizzazione dovrà essere richiesta presso l'ufficio centrale imposte consumo (via Mercatovecchio 12), almeno due giorni prima della macellazione, affinchè sia disposto il servizio sanitario e daziario; e potrà essere consentita solamente a coloro che risiedono nelle zone determinate. Per coloro che non risiedono in tali zone è obbligatorio la macellazione al macello comunale.

Le macellazioni e la visita sanitaria (prima della lavorazione delle carni) dovranno essere praticate nei seguenti giorni di turno: lunedì, mercoledì e venerdì nelle frazioni di Chiavris, Vat, Paderno, Molin Novo, San Bernardo, Godia, Beivars, S. Gottardo. — Martedì, giovedì e sabato nelle frazioni di Laipacco, Baldasseria, Cussignacco, Gervasutta, S. Osvaldo, S. Rocco, Casali Cormor, Rizzi.

Nei casi di macellazione d'urgenza i singoli proprietari dovranno richiedere la visita sanitaria direttamente al veterinario comunale, ed informare contemporaneamente l'Ufficio imposte consumo.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa di Ricovero: Per onorare la memoria della ved. Canal: Ditta F.lli Minisini di Ercole Cera lire 10.

All'Istituto Tomadini: Per onorare la memoria della ved. Nigris: Contardo Giuseppe e famiglia lire 5.

ECHI DI CRONACA

Magistero

In questi giorni all'Ateneo Musicale Triestino il camerata Enrico Cadamuro, allievo dell'illustre maestro Eusebio Curelli, docente in quell'Ateneo, conseguiva a pieni voti il Magistero in pianoforte.

Al neo professore ed al suo valoroso maestro le nostre vive felicitazioni.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

Cinema e Varietà. Allo schermo: «*Turandot*» divertente novità U.F.A. con Kate von Nagy e Willy Fritsch. — Sulle scene: «*Troupe Varietà Bazar Fantasie*» 12 artisti. Val. le rid. - Ore 17.

Eden

«*La nave di Satana*» - Un dramma moderno che si congiunge alla dantesca visione dell'Inferno. Colossale capolavoro Fox di successo mondiale del regista Harry Lachman con Spencer Tracy e Claire Trevor - Ore 17.

Impero

Abissinia - Documentario di novità per Udine. Segue la ripresa della «*Gloriosa avanzata delle truppe italiane su Adua e Axum*». - Immenso successo - Ore 14.

Anime e braccia di gente nostra

I volontari friulani dell'Argentina stanno per giungere in Patria

Chi sono i diciassette volontari - Dieci mila italiani li salutano all'imbarco

Stamani è partito per Villafranca il camerata Enrico Broili presidente dell'Unione Fascista Commercianti. Egli si reca in quel porto della Costa Azzurra a incontrare i diciassette friulani volontari per l'Africa Orientale salpati dall'Argentina a bordo di uno dei nostri transatlantici.

Ecco la lettera con la quale un dirigente della «Famiglia Friulana» di Buenos Aires ha comunicato al camerata Broili i nomi dei volontari, dicendo della manifestazione imponente tributata ai volontari da dieci mila italiani al momento dell'imbarco.

«La sera del 28 ottobre con il «Conte Grande» sono partiti 17 friulani per l'A. O. ed eccoti i nomi:

De Simon Felice di *Osoppo* (socio della «Famiglia Friulana), Piccoli Giovanni di *Coseano*, Castelletto Giuseppe di *Sacile*, Chiavon Aldo di *Cordenons*, Giacomini Antonio di *Udine*, Movan Antonio di *Cordenons*, Pellegrini Rinaldo di *Pravisdomini*, Santarossa Emilio di *Pordenone*, Lisotto Amedeo di *Pordenone*, Collavati Dante di *Teor*, Moro Olivo di *Pescincanna*, Foi Fiorenzo di *Udine*, Luigi Covolan di *Pederobba*, Cumini Luigi di *Cividale*, Pollo Erminio di *Forni di Sotto*, Casarsa Virgilio di *Cordenons*, Bandolini Giuseppe di *Latisanotta*.

«I nomi li ho sottratti dal «Mattino». Sono stato come le altre volte sulla nave per salutare i partenti, ma era tale la ressa che non potei giungere ai volontari che all'ultimo momento, quando fummo costretti a scendere. Come l'altra volta anche questa era presente un gruppo compatto di friulani con il «Labaro», che in mezzo a tanti altri spiccava per la sua bellezza.

«Domenica nel pomeriggio siamo stati una dozzina a ricevere all'aeroporto della «Condor» S. E. Alberto Asquini che promise di venire a visitare la nostra sede.

«Noi seguiamo con ansia lo svolgersi delle trattative europee chè sull'esito della campagna in Etiopia non vi è dubbio possibile. I romani ci misero più di un secolo per liberarsi e distruggere Cartagine; noi italiani ci metteremo un secolo per compiere l'indipendenza e l'unità nostra e certo questa lotta odierna è la prima di una serie per strappare ai padroni il predominio che tengono da secoli in Etiopia.

«Gli elementi di giudizio li hanno solo in Roma e a Mussolini spetta di dirci di tirare diritto o segnare il passo, ma mai retrocedere.

«Gli italiani si ritrovano sempre più e lunedì sera più di 10 mila persone erano al molo a salutare i partenti.

Dalla lettera traspare l'anima e la fede italiana dei friulani d'Argentina, collettività nazionale tra le più omogenee di quelle che all'estero accrescono ogni giorno, fra gente straniera, l'orgoglio per la Patria restituita.

Il camerata Broili del resto, ha avuto recentemente la fortuna di visitare la colonia friulana d'oltre oceano, e sa quanto profondo sia il sentimento di devozione alla Madre Patria custodito nel cenacolo della «Famiglia Friulana» di Buenos Aires. Andando incontro ai giovani volontari, tutti figli del Friuli, per accompagnarli verso gli accantonamenti legionari, egli dirà a loro come uguali siano l'ansia e la certezza dei rimasti. Ed essi che nelle immagini della terra natale, rievocate durante le ore nostalgiche del rimpianto, hanno venerato l'ineffabile volto della Patria fino a mutare l'orgoglio in coraggio e la fedeltà in arruolamento, guadagneranno gli accantonamenti con maggior fierezza.

Noi li aspettiamo reduci, al trionfo dell'ultima vittoria; essi per noi esalteranno nel sacrificio, assieme ai camerati che già combattono, la secolare virtù guerriera della gente del Friuli.

I medicinali esteri

Istruzioni del Sindacato ai veterinari della provincia

Il direttorio del Sindacato Veterinario Fascista di questa provincia, nella sua ultima seduta ha votato un ordine del giorno, col quale «manda un saluto affettuoso ed augurale ai colleghi ed ai fratelli che combattono per le incontrastabili fortune d'Italia»; assicura «che ricorderà e farà ricordare l'iniquo trattamento ricevuto da chi fu salvato dai 600.000 nostri morti»; e «giura di mantenere e far mantenere il fuoco sacro della più pura italianità fascista, ovunque e sempre».

Come primo provvedimento contro le sanzioni, il Sindacato Veterinario ha già dato istruzioni a tutti i colleghi della provincia, perchè si astengano in modo assoluto di prescrivere medicinali di origine estera.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità - Via Prefettura, 6

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-80
Pubblicità 9-59

IL GIORNO

Calendario

9 novembre, sabato (313-52).

S. Teodoro, soldato del Ponto, che al tempo dell'imperatore Massimiano, fu incarcerato, sottoposto a duri supplizii e finalmente gettato nel fuoco — S. Oreste, martire della Cappadocia.

Dedicazione dell'Arcibasilica di S. Salvatore in S. Giovanni Laterano.

Ricorrenze storiche

1917. — A Pietrogrado si costituisce il Governo dei Soviet.

1918. — Proclamazione della repubblica in Germania.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 8 novembre: temperatura massima 15.8, minima 10.4. Precipitazioni: mm. 16.9.

* * *

Situazione barica: Ampia fascia di bassa pressione sull'Europa occidentale con centri di minimo sull'Islanda (714 mm.), sull'Inghilterra (734 mm.) e sul golfo del Leone (754); alta pressione sul rimanente di Europa con massimo principale sulla Russia settentrionale (782 mm.) e secondarie sulla penisola balcanica (760 mm.).

Previsioni: Tendenza generale del tempo: ulteriore peggioramento. Cielo nuvoloso o coperto con pioggie sulle regioni settentrionali e centrali: nuvoloso con schiarite e qualche pioggierella sulle regioni meridionali. Venti moderati o alquanto forti orientali sull'alta Italia in prevalenza forti sciroccali altrove. Temperatura in lieve aumento. Mare: fra agitato e molto agitato il Tirreno, alquanto agitati gli altri mari.

La radio

Ore 20.45: «Il sistema di Anacleto», commedia di G. Tonelli. Stazione di Palermo. — Ore 20.50: «Il franco cacciatore», opera di C. M. Weber. Gruppo Roma — Ore 20.50: «Confidenza», commedia di A. Grep pi. Gruppo Torino — Ore 21.30: Concerto di musiche moderne. Gruppo Torino.

Stazioni estere — Concerti sinfonici - 20.30: Monte Ceneri; 21.45: Radio Parigi; 22: Koenigswusterhausen — 23: Droitwich; 23.5: Lussemburgo — *Concerti variati* - 20: Lubiana; 20.30: Marsiglia, Sottens; 22: Varsavia; 22 e 15: Madrid; 23.10: Bruxelles II — *Trasmiss. Religiose* - 19.30: Parigi P. P. — *Opere* - 19.15: Madona; 21: Bruxelles I — *Operette* - 19.30: Lahti; 20 Bratislava, Praga, Kosice, Moravska-Ostrava, Brno; 21.45: Midland Regional; 22: Tolosa — *Soli* - 20.15: Budapest — *Musica da camera* - 20 e 30: Midland Regional; 22.10: Vienna; 22.15: London Regional; 23.50: Barcellona — *Commedie* - 20: Beromuenster; 21.30: Lilla, Parigi T. E. — *Musica da ballo* - 18.30: Stoccolma; 20: Oslo; 20.45: Bucarest; 22: Sottens; 22.30: Moravska-Ostrava; 23.10: London Reg., Midland Regional.

Trattoria Comunale

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, vitello o coniglio al forno, contorni.

Sera: riso e verdura, pasta asciutta, crocchetti di vitello, contorni.

Due furti e tre arresti

Un fabbro denunciato

Varii giorni or sono la Questura veniva informata di un audace furto compiuto in via Massimo d'Azeglio, nel laboratorio di biancheria delle sorelle Farinelli. Ivi i ladri, forzata una finestra, penetravano nel laboratorio ed asportavano tela di filo di lino — parte lavorata e parte da lavorare per conto di una signorina prossima alle nozze — rappresentante un valore di circa 1400 lire. Le indagini affidate al maresciallo Casaregola comandante la squadra mobile sotto la direzione del commissario dott. Polverino, dopo un paziente lavoro portavano alla scoperta degli autori di quel furto, e di un'altro commesso l'altra notte in piazzale Osoppo, in danno della calzoleria Vento Comelli di anni 26 dove i ladri, segata la spranga che chiudeva la porta, penetravano nel retrobottega e si appropriarono di cuoio, stivaloni e scarpe per un valore di circa 1500 lire nonchè di una bicicletta.

Operata una sorpresa in casa di tale Vittorio Toffoletti di anni 19, dimorante in via Caltanisetta 11, sospettato di non essere estraneo ai furti, gli agenti di P. S. rintracciavano il cuoio del Comelli che il Toffoletti stava nascondendo in un cassone. Egli ha dovuto confessare dichiarando pure di essere autore del furto commesso in via Massimo d'Azeglio: in questa ultima impresa era stato aiutato da certo Fermo Canciani di anni 20 dimorante in via Adige 2; la biancheria rubata era stata venduta per 70 lire a Maria Serravalle in Gasparutti di anni 70 dimorante in via delle Caserme 2 presso la quale infatti è stata rinvenuta.

Tutte e tre sono stati arrestati e denunciati. I primi due per furto e la terza per ricettazione.

La bicicletta del Comelli è stata recuperata presso il Monte di Pietà di San Daniele dov'era stata impegnata dal Toffoletti il quale ha precisato che i ferri «del mestiere» glieli aveva fabbricati il fabbro Adolfo Peressini di anni 44, con bottega in vicolo Caiselli. Costui è stato denunciato alla autorità giudiziaria.

Il Toffoletti è risultato pure autore di un tentato furto alla rivendita di sali e tabacchi, avvenuto a Pers di Majano la notte dal 24 al 25 ottobre scorso.

ARTE E TEATRI

Il teatro...

Carlo Micheluzzi (Don Alessio Tavernari), Margherita Seglin (Matilde Cornetti), e Riccardo Diodà (Giuseppe Cornetti) hanno fiorito i «Balconi sul Canalazzo» con una spigliatissima vivacità comica perchè ognuno ha messo in giusta evidenza i singoli caratteri dei personaggi che presentavano dando animo e snellezza a tutta l'azione brillante della commedia. Il Rossetto (S. E. il Vescovo) ha completato in compita maniera il quartetto che ha divertito in tutte le scene.

Pubblico assai scarso.

...e le sanzioni

Con l'applicazione del nuovo orario, sarebbe necessario che gli spettacoli teatrali terminassero in modo da permettere al pubblico costituito da professionisti, impiegati, lavoratori che all'indomani mattina alle 8 sono già al lavoro, di poter rientrare a casa non più tardi della mezzanotte.

Per ottenere questo basterebbe solo un po' di buona volontà e cioè: che gli intervalli fossero ridotti al minimo necessario — ciò che si può benissimo fare anche se il cambiamento di scene non avvenga nei nostri teatri con mezzi moderni e spediti — e in secondo luogo che lo spettacolo fosse iniziato in perfetto orario.

A Udine questo «perfetto orario» significa anticipare l'inizio di mezz'ora perchè succede molto raramente che il sipario si apra prima delle 9.30. Superando di un quarto d'ora perfino la classica democratica concessione del «quarto d'ora accademico».

Tutto questo poi non senza dimenticare che il provvedimento sarebbe in perfetto parallelo alla necessità di economia su cui deve essere regolata al più presto la nostra vita di questo tempo. Si realizzerebbero quasi 45 minuti di anticipo sulla fine dello spettacolo; un bel anticipo sulle ore destinate al riposo dei cittadini e sopratutto 45 minuti di minor consumo di luce al Teatro.

Vorremmo venisse applicato integralmente questo principio a cominciare proprio da lunedì 11 corrente con la prima recita della Compagnia Calò - Pilotto.

Se il pubblico è abituato male basterà metterlo di fronte al fatto compiuto. Anche alla Scala, una volta si usava entrare a opera incominciata. Quando venne l'ordine perentorio di fermare nell'atrio i ritardatari, non ci volle più di una sera a mettere a disciplina il comodaccio del prossimo con tutto vantaggio per il rispetto all'arte. Anche il nostro pubblico si metterà in regola con la puntualità e guarderà l'orologio in tempo. Ma primi a volerlo devono essere gli impresari e le compagnie.

pi-va

Vestitevi all'italiana, mangiate all'italiana, divertitevi all'italiana, e comprate libri e riviste italiane.

Si può essere colti anche ignorando l'ultimo «vient de paraître».

Una disgrazia alla stazione di Tarvisio

La caduta di un operaio investito dalla corrente elettrica

L'operaio Malavasi, alle dipendenze della ditta Brera di Milano, era intento ieri al proprio lavoro alla stazione di Tarvisio per provvedere alla sistemazione di un reggi-filo conduttore della corrente ad alta tensione. Ad un tratto, investito dalla corrente stessa, cadeva a terra riportando lesioni guaribili in pochi giorni.

La Panarie, la simpatica rivista d'arte e cultura diretta da Chino Ermacora, è uscita nel numero di settembre-ottobre, ricco di pregevoli scritti e di belle illustrazioni. E' un numero molto interessante.

GIUSTIZIA

Corte d'Assise

(Udienza dell'8 novembre)

Presidente: dott. Luigi Petretti, consigliere di Cassazione. — Consigliere aggiunto: dott. Michele Pisani — Assessori: dott. Melchiorro Chiussi; dott. Calogero Fragapane, dott. Alcide Bettini; prof. Sardo Marchetti; dott. Nicola Felici. — P. M.: dott. Luigi Tasso, sostituto Procuratore Generale — Cancelliere: cav. Italo Girolami.

Le malversazioni di un cancelliere

Ha avuto inizio ieri il processo contro Antonio Bacchia d'anni 41 nato a Fiume, già cancelliere presso la Pretura di Cervignano imputato di malversazione a danno di privati e di concussione; reati che sarebbero stati commessi a Cervignano in dipendenza ed abusando della sua qualità e delle sue funzioni di cancelliere. Ciò dall'8 aprile 1933 al dicembre 1934.

Dinanzi alla Corte, il Bacchia ha protestato la propria innocenza; sono seguiti i testimoni in numero notevole; alle 18 l'udienza è stato sospesa e rinviata a stamane. (Difensore: avv. Turolla di Trieste).

In Tribunale

Udienza dell'8 novembre XIV — Presidente: dott. Beretta — Giudici: dott. Orsi e dott. Zumin — P. M. dott. Dell'Antonio — Cancelliere: Musolla.

Una tentata estorsione a Chions

Poco dopo mezzogiorno del 4 settembre, nella caserma dei carabinieri di Azzano Decimo si presentava un giovane, Giordano Danesin d'anni 22 da Casarsa della Delizia, denunciando di essere stato derubato della bicicletta che, corrispondeva nei segni ad una rinvenuta il giorno prima abbandonata sulla strada di Chions, da un individuo che poco prima, con una rivoltella in mano aveva tentato di derubare la titolare dell'ufficio postale di Chions, Asteria Pizziali d'anni 54, non riuscendo nell'intento per il cointegno energico di lei.

Insospettitisi, i carabinieri hanno mandato a chiamare la Pizziali la quale subito riconosceva nel Danesin, la persona che aveva tentato l'impresa ladresca.

Per tentata estorsione e per simulazione di reato, il Danesin è condannato, con l'aggravante della recidiva, a 4 anni, mesi 2 di reclusione, lire 5000 di multa ed a 3 mesi di arresto per il porto abusivo di rivoltella. (Difesa: avvocato Gomirato).

Penombre famigliari

Leonardo Menis d'anni 34 da Pozzuolo del Friuli deve rispondere di maltrattamenti usati per due anni e fino al settembre scorso, in danno della propria moglie e dei figli abbandonando il tetto coniugale e venendo così meno agli obblighi d'assistenza famigliare. E' condannato ad un anno e 2 mesi di reclusione. (Dif.: avv. Turco).

Un sacrilego

Munito di una bacchettina, con l'estremità ricoperta di vischio — vecchio ed usato sistema ormai — tale Gio Batta Colle d'anni 34 da Sauris, fu sorpreso nella chiesa di San Gottardo di Claut, mentre estraeva le monete dalle cassette delle elemosine. Arrestato e citato in Giudizio quale imputato di furto aggravato e di tentato furto di varii capi di pollame in danno di Giustina Lizier da Travesio, il Tribunale lo ha condannato ad un anno, 6 mesi di reclusione e lire 1500 di multa. (Difesa: avv. Gomirato).

Prove insufficienti

Silvio Trevisan d'anni 27 da Ligugnana di San Vito al Tagliamento, è imputato d'aver oltraggiato in udienza, il giudice conciliatore di Valvasone; ciò il 5 agosto scorso. Il Tribunale lo ha assolto per insufficienza di prove. (Difesa: avv. Franceschinis).

In Pretura

Udienza dell'8 novembre XIV — Giudice: dott. Bina — P. M. dott. Di Campo — Cancelliere: Mori.

Le stranezze di un ubriaco

Munito di un coltellaccio da cucina, dopo aver troppo bevuto, Arturo Danelutti d'anni 33 dimorante in Via Armando Diaz, si accingeva a commettere stranezze in uno spaccio di vini meridionali in via Bartolini.

Sono intervenuti i carabinieri che lo hanno arrestato.

Il Danelutti è punito con 250 lire di ammenda.

Un mendicante bestemmiatore

Nel pomeriggio del 5 corrente, Giacomo Zuiani d'anni 45 dimorante in via Morosini, si presentava nella Basilica delle Grazie, chiedendo ai padri serviti un piatto di minestra, e benchè ubriaco, anche un bicchier di vino. La richiesta dello Zuiani è apparsa eccessiva oltre che intempestiva e fuori luogo; è stato perciò allontanato dai vigili urbani, malgrado le sue proteste e bestemmie. Ieri il giudice, tutto sommato, condannava lo Zuiani a 20 giorni di arresto ed a 300 lire di ammenda.

I razziatori di biciclette

Per aver rubato delle biciclette: Stefano Deotto d'anni 37 in danno di proprietario ignoto — Pietro Turcutto d'anni 33 da Attimis pure in danno di sconosciuto — Leonardo Rossi d'anni 45 da Gradisca in danno di Aurelio Lodolo di via Laipacco, sono stati rispettivamente condannati: a tre mesi di reclusione e 300 lire di multa, a 6 mesi e 600 lire di multa; ed a 6 mesi e lire 600 di multa; tutti e tre con l'aggravante della recidiva. Giuseppe Vicario d'anni 31 dimorante in via Emilia, autore del furto della bicicletta di Camillo Beltrame di via Molin Nascosto è stato condannato in contumacia a 9 mesi di reclusione ed a 900 lire di multa.

Ubriachezza, bestemmie e oltraggi

Guido Nigris d'anni 64, sere or sono offriva in una via del centro, poco edificante spettacolo di sè. I carabinieri, non senza fatica, l'hanno tolto da quel posto e trasportato mediante una carrozza in caserma. Per ubriachezza quindi, per bestemmie e per aver oltraggiato i carabinieri, il Pretore lo ha condannato ad un anno di reclusione, a 30 giorni di arresto ed a 500 lire di ammenda.

La mantellina ghermita dalla mostra di un negozio

La sera del 21 ottobre scorso, tale Andrea Pittino d'anni 45 da Dogna, passando dinnanzi al negozio di manifatture Casarsa-Giacomini in Piazza Mercatonuovo, credendosi non visto, rubava una mantellina ch'era posta in vendita. Poco dopo però, mentre si accingeva a svignarsela, è stato raggiunto dal garzone di bottega e più tardi dai carabinieri.

Colpevole di furto semplice, si busca mesi 4 e giorni 15 di reclusione e lire 450 di multa.

LA VITA SPORTIVA

CALCIO

Udinese B - Pro Gorizia B

(domani Campo Moretti ore 14.30)

La squadra riserve dell'Udinese che domenica scorsa ha vittoriosamente iniziato il campionato di prima divisione battendo il Grion a Pola, si presenterà domani al pubblico udinese.

Sarà ospite la squadr... B della Pro Gorizia. Questa ha dovuto nel primo incontro di campionato, subire una sconfitta ad opera della Fiumana B. Ad Udine, pertanto, scenderà animata dal fermo proposito di riguadagnare il terreno perduto perciò l'Udinese, che gode i favori del pronostico dovrà ben guardarsi dall'affrontare la partita men che seriamente.

La squadra bianco-nera scenderà in campo nella seguente formazione: Gori; Zanussi e Chiarandini (cap.); Tonon, Faini e Bellini Oreste; Michelloni (v. cap.), D. Pasquale, Abatematteo, Toscolini e Sdraulig. Riserva: Bellini. I predetti giocatori dovranno trovarsi al Polisportivo alle ore 14.

La squadra bianco-nera per l'incontro col Venezia

Per l'incontro che si svolgerà domani sul campo di S. Elena, l'Udinese si presenterà nella formazione migliore. Sarà infatti in squadra anche Mestroni. La forte rappresentativa veneziana sarà così affrontata con maggior fiducia in questo incontro che ha grandissimo valore; basterebbe un pareggio per assicurare alla compagine bianco-nera la possibilità di continuare a comandare il plotone delle concorrenti del girone «A».

I calciatori udinesi avranno domani una buona scorta di sostenitori perchè numerose sono le comitive che faranno per l'occasione un viaggio a Venezia sia con la ferrovia che con automezzi.

Ecco la formazione della squadra: Tonello; Tavano e Ricci; Dal Pont, Bonino (cap.) e Petrozzi; Peresson, Costa, Bresin, Mestroni e Cossio. Riserva: Miani. Il ritrovo dei giocatori per la partenza è fissato per le ore 8.45 di domani alla Stazione ferroviaria.

Amichevoli

S. Daniele - Tarcentina

S. Daniele, 8

Domani, sul campo sportivo del Littorio si incontreranno in partita amichevole le due squadre della Tarcentina e dell'O.N.D. Sandanielese. E' questo un importante incontro sia per il valore ben noto della squadra ospite, sia per l'indovinata e ottima formazione dei nostri calciatori, che si presentano decisi e forti nella linea attaccante e altrettanto bene disposti nella difesa. Per la prima volta giocherà domani nella Sandanilese il giovane Mulloni, come centro attacco, mentre il vecchio capitano della squadra Pettoello, è passato alla mezz'ala, dove maggiormente farà valere le sue buone doti di giocatore. Troveremo ancora Pressacco, Bertoli e Zucchiatti, già ammirati nella recente bella gara, giocata con l'Edera il 28 ottobre scorso.

La partita riveste poi un particolare interesse in quanto è l'ultima nella serie delle «amichevoli». Infatti, essendosi la Sandanielese inscritta alla Federazione calcistica, comincierà a giocare domenica 17 per la disputa della «Coppa Delser» già annunciata, e, quanto prima, le imminenti partite del campionato Uliciano. Date tali premesse è facile immaginare quanto sia grande l'attesa negli ambienti sportivi per la competizione di domani. Siamo perciò certi che questo fatto influirà sulla partecipazione di un folto pubblico oramai appassionato per il gioco del calcio, praticato dai nostri atleti con così serie e lodevoli intenzioni. La squadra scenderà in campo nella seguente formazione: Patriarca, Formiz, e Pressacco; Zanier, Zucchiatti e Munini; Danelutti, Pettoello, Mulloni, Bertoli e Fantutti.

La partita avrà inizio alle ore 14.30. Arbitro il sig. Borghi del G.A.U.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione dell'8 novembre della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	70.70	70.75
Pr. Conv.	68.25	68.40
Obbl. Ven. 3.50	77.50	77.45
B. T. 1940	94.50	94.50
B. T. 1941	94.50	94.50
B. T. 1943	85.—	85.—
B. d'Italia	—	1340.—
Assicur. Generali	3900.—	—
Assicurat. Ital.	422.50	—
Riun. A.	1590.—	—
Riun. B.	1525.—	—
Cosulich	14.50	—
Cascami Seta	—	277.—
Snia Viscosa	—	329.50
Fiat	—	336.—
Edison	242.—	241.50
Soc. Adr. Elettr.	—	152.75
Terni	197.—	199.30
Francia	81.35	81.35
Londra	60.75	60.75
Svizzera	401.50	401.50
New York	12.34	12.34
Berlino	—	494.56
Belgio	—	208.70
Spagna	—	168.75
Praga	—	51.20

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella dell'8 novembre:

I.R.I. Serie Stet 4%	510.—	508.—
Opere Pub. I.R.I. 4.50%	404.—	403.50
» » Elfer 4.50%	414.50	413.50
Pubblica utilità 6%	432.—	431.—
» » s tel. 6%	442.50	441.—
Credito Navale 6.50%	456.—	454.—
Edison em. 1931 6%	446.—	445.—
Emiliana 6%	430.—	430.—
Meridionale di El. 6%	423.—	422.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	415.—	415.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

MERCATI

A UDINE

L'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa ci comunica i seguenti prezzi all'ingrosso praticati ieri:

Frumento friulano: fino, peso specifico 79, da L. 110 a 111 al quintale. Andamento del mercato: sostenuto.

Granone friulano: giallo grosso, a stagione da L. 72 a 78 al quintale; giallo colorito, a stagione, da 76 a 81; bianco dente, a stagione, da 72 a 77; bianco, escluso dente, a stagione, da 73 a 78; giallo colorito parità Udine da 88 a 89; bianco, escluso dente, a 88.

Granone estero: inquotato; pannocchie bianco dente da L. 49 a 50 al q.le; pannocchie, escluso dente da 50 a 51; pannocchie grosso da 48 a 51; pannocchie giallo colorito da 55 a 60. Condizioni di vendita: piede granaio venditore, tele del compratore, pagamento a contanti, per partite non inferiori ai 100 quintali. Andamento del mercato: sostenuto.

Farine nazionali: farina tipo 00 a L. 160 al q.le; tipo 0 da 147 a 148; tipo 1 a 143; tipo 2 a 136; granito 0 per pastificazione a 158. Condizioni di vendita: franco stazione partenza, tela esclusa. Andamento del mercato: stazionario.

Crusca a L. 50 al q.le; cruschello a 50; tritello da 58 a 60. Condizioni di vendita: franco molino o stazione di partenza, tela esclusa. Andamento del mercato: fiacco.

Farine di granoturco: lusso speciale gialla da L. 102 a 103 al q.le; lusso speciale bianca da 102 a 103; gialla tipo fine da 98 a 99; bianca tipo fine da 98 a 99; comune gialla da 97 a 98; comune bianca da 97 a 98; cruscone di granoturco da 64 a 67. Condizioni di vendita: franco molino o stazione di partenza, tela esclusa. Andamento del mercato: invariato.

Riso nazionale: riso originario camolino extra da L. 142 a 143 al q.le; riso originario brillato da 144 a 145; maratello extra da 167 a 168; gigante da 168 a 169. Condizioni di vendita: prezzi praticati dal grossista al minutante. Andamento del mercato: fermo.

A CERVIGNANO

Molto animato si è svolto il mercato franco del primo giovedì del mese sul quale è affluita buona quantità di merci e derrate. Notevole pure l'affluenza di compratori in specie dalla bassa friulana. Anche sul mercato del bestiame si sono avute buone trattazioni e conclusioni di affari. Ecco i prezzi praticati:

Frumento al q.le da lire 107 a 109 — Granoturco bianco da 78 a 80 — Rosso da 79 a 81 — Patate da 46 a 52 — Fagioli da 180 a 260 — Vino nostrano nuovo all'hl. da 90 a 100 — Importato da 90 a 100 — Segala al q.le da 88 a 90 — Paglia da 12 a 15 — Fieno da 20 a 29 — Erba medica da 30 a 36 — Avena da 84 a 87 — Legna da ardere da 5 a 8 — Buoi peso vivo da 200 a 225 — Vacche da 160 a 180 — Vitelli da 290 a 320 — Suini da 280 a 340 — Galline peso vivo da 4.60 a 5 — Tacchini da 4 a 4.40 — Polli da 5 a 5.40 — Oche da 2.80 a 3.20 — Anitre da 3.40 a 4 — Conigli da 1.70 a 2 — Uova al pezzo da 0.50 a 0.58 — Latte al litro a 0.70 — Colombi al paio da 4 a 4.50 — Galline faraone da 5.80 a 6.50.

Frutta e verdure: Limoni al pezzo da lire 0.10 a 0.20 — Mele al kg. da 0.80 a 1.60 — Fichi secchi da 1.60 a 2 — Noci da 2 a 3 — Noci di Sorrento da 4 a 4.60 — Mandorle da 3.80 a 4.40 — Arachidi da 4.60 a 5 — Castagne da 1 a 1.40 — Uva bianca da 2 a 2.40; nera da 1.20 a 1.60 — Pere da 1.40 a 2.40 — Aglio da 2 a 3.50 — Radicchio da 1.20 a 1.60 — Insalata da 1.60 a 1.80 — Spinacci da 1 a 1.10 — Sedani da 0.80 a 1 — Cavolfiori da 0.30 a 0.80 — Cavoli da 0.60 a 0.80 — Patate da 0.60 a 0.70 — Cipolla da 0.90 a 1 — Peperoni da 0.80 a 1 — Verze da 0.40 a 0.60 — Pomidoro da 0.80 a 1.

A S. DANIELE

Cereali: Frumento al q.le da L. 110 a 115 — granoturco da 70 a 75 — segala da 80 a 82.

Bestiame: suini da ingrasso al q.le da L. 280 a 320; id. da allev. per capo da 75 a 110 (entrati 35) id. da latte, per capo da 20 a 30 (entrati 410).

Animali da cortile: galline al Kg. da lire 4.50 a 4.70 — polli da 4.70 a 4.90 — tacchini da 4.30 a 4.50 — oche da 2.80 a 3.

Formaggi: al Kg. da L. 5.50 a 8 — Patate al q.le da 35 a 40.

A SACILE

Frumento al q.le lire 105 — Granoturco 73 — Segala 85 — Sorgorosso 50 — Fagioli, 170 — Patate, 50 — Fieno, 22 — Medica, 26 — Avena, 95 — Orzo, 85 — Paglia, 11 — Vino nostrano all'ettolitro lire 60 — Vino importato, 50 — Legna da ardere al q.le 7.50 — Buoi, peso vivo, 190 — Vacche, id. 160 — Vitelli, id., 280 — Suini, id. 260 — Galline e polli, al kg., peso vivo, da lire 4 a 4.50 — Tacchini, id., da 3.80 a 4.20 — Uova l'una a 0.45.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»